

1222 • 2022
800
ANNI



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Dipartimento dei Beni Culturali:

Archeologia, Storia dell'Arte, del Cinema e della Musica.

Corso di Laurea Triennale in

Progettazione e Gestione del Turismo Culturale

WIKIPEDIA E LA CONOSCENZA DEL PATRIMONIO CULTURALE TRA GLOBAL E LOCAL: IL CASO DI CHIOGGIA.

Relatrice:

Prof.ssa Alexandra Chavarría Arnau

Laureanda: Micaela Danieli

Matricola: 1200014

Anno Accademico
2021/2022

INDICE

INTRODUZIONE	Pag. 3
CAPITOLO 1- TURISMO E CONOSCENZA DEL PATRIMONIO CULTURALE.	
1.1 - PAESAGGIO E BENI CULTURALI, UN PATRIMONIO DI TUTTI.	Pag. 6
1.2 - PAESAGGIO CULTURALE, L'IMPORTANZA DELLA TUTELA, CONOSCENZA E PARTECIPAZIONE.	Pag. 8
1.3 - NUOVE FORME DI TURISMO PIÙ SOSTENIBILI E IN ARMONIA CON L'IDENTITÀ LOCALE.	Pag. 11
CAPITOLO 2- WIKIPEDIA: NUOVA FINESTRA DI CONOSCENZA GLOBALE E IMPATTO SUL TERRITORIO	
2.1- WIKIPEDIA E IL SAPERE CIRCOLARE, COME INFLUENZA LE SCELTE TURISTICHE	Pag. 17
2.2- CASO STUDIO: CHIOGGIA "STORIA, MARE, LAGUNA".	Pag. 19
2.3 -CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO.	Pag. 24
2.4- CONTESTO TURISTICO	Pag. 29
2.5- QUESTIONARIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	Pag. 37
2.6- SCHEDA WIKIPEDIA, COME ERA E DATI INTRODOTTI	Pag. 46
2.7- CONSIDERAZIONI FINALI	Pag. 52
BIBLIOGRAFIA	Pag. 53
SITOGRAFIA	Pag. 54

INTRODUZIONE

L'idea iniziale che ha dato vita a questo lavoro, è nata mentre frequentavo il corso di Archeologia Medievale tenuto dalla prof.ssa Alexandra Chavarría, nel quale è stato spiegato quanto sia importante rendere partecipi le comunità locali nelle attività di ricerca, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale, per favorire uno scambio di saperi utili sia agli specialisti sia ai cittadini e per far maturare così una sensibilità verso la tutela delle nostre bellezze paesaggistiche e culturali .

Il concetto si potrebbe sintetizzare con lo slogan d'effetto: "Non c'è tutela senza conoscenza!"

Da qui è sorta la mia curiosità di capire quanto i miei concittadini potessero essere interessati ai loro beni culturali.

Per questo ho pensato di somministrare ad un campione rappresentativo della popolazione di Chioggia, la mia città, un semplice questionario con domande aperte con l'obiettivo preciso di quantificare il loro coinvolgimento, l'attenzione e partecipazione verso il loro patrimonio culturale.

Il risultato è stato per certi aspetti deludente e per altri molto interessante.

Il dato più scoraggiante riguarda le visite al museo cittadino e ai musei in genere, ho registrato un forte disinteresse.

Mentre l'aspetto più curioso è l'iniziativa molto diffusa da parte delle persone di cercare informazioni online prima di fare una gita fuori porta o un viaggio, non solo per aver un'anteprima delle attrazioni più caratteristiche ma per reperire anche altre informazioni tipo la ristorazione, i mezzi di trasporto, viabilità e così via.

L'estrema facilità di acquisire le informazioni, le tecnologie sempre più avanzate e i browser, uniti a una diffusione vastissima dei computer per uso personale ha reso

Internet un vero e proprio prodotto di massa, fruibile da milioni di persone, dando vita a quello che è stato definito come Web 2.0.

Caratteristica fondamentale del web 2.0 è lo sfruttamento dell'intelligenza collettiva, le informazioni vengono così condivise, mescolate e costantemente diffuse e filtrate da parte degli utenti e tra queste risorse emerge tra le più consultate Wikipedia (Marchioro 2019).

Dopo il questionario d'indagine, la mia attenzione si è rivolta proprio su Wikipedia, essendo risultato lo strumento principale dal quale attingere informazioni ho pensato fosse importante analizzare la pagina di Chioggia e nel caso ci fossero carenze, andarle a colmare. Lo stesso è stato fatto per la pagina dedicata ai viaggi: Wikivoyage.

Trovare o non trovare le informazioni online può fare la differenza nella scelta finale di visitare o meno una località, e che il turismo e l'economia sono fortemente influenzati da questo.

Tutto questo in termini quantitativi come possiamo tradurlo?

A rispondere al nostro quesito ci ha pensato un gruppo di ricercatori e grazie ad un esperimento sul campo, hanno dimostrato che migliorare la qualità delle pagine di Wikipedia può contribuire a produrre un aumento sull'indotto turistico al 9%.

Premesso ciò l'elaborato che segue, avrà lo scopo con il primo capitolo di introdurre le definizioni di bene culturale e di paesaggio, di raccontare come l'Italia fu la prima a livello europeo a promuovere leggi che tutelassero il paesaggio e le bellezze naturali con norme molto simili a quelle previste per il patrimonio monumentale. Norme che successivamente verranno ribadite con l'art. 9 della Costituzione.

Come avviene la tutela, l'importanza della consapevolezza di considerare i nostri beni culturali come un capitale di tutti e infine affronterò l'argomento del turismo sostenibile con un approccio olistico che comprende sia la parte socioeconomica sia la questione ambientale.

Dopo la parte più teorica iniziale, il secondo capitolo avrà argomenti più specifici e concreti. Verrà preso in esame Wikipedia come fonte online tra le prime consultate, si spiegherà perché ha il potere di influenzare le scelte turistiche e le conseguenti ricadute economiche che si possono ottenere, il tutto si dimostrerà grazie all'esperimento chiamato *Wikipedia Matters* del 2017.

Questo sarà la base per il mio caso studio sul territorio, Chioggia, con il quale introdurrò una descrizione generale della città, dei suoi punti di forza e debolezza e successivamente spiegherò l'indagine da me svolta.

Verrà spiegato il questionario d'indagine, il target preso di mira, gli obiettivi prescelti e per ultimo saranno presentate le migliorie apportate alla scheda Wikivoyage, guida turistica mondiale online sostenuta da Wikimedia, operazione fatta in virtù dei benefici che si potrebbero ottenere dal punto di vista turistico.

CAPITOLO 1 -Turismo e conoscenza del patrimonio culturale.

1.1 Paesaggio e beni culturali, un patrimonio di tutti.

Il paesaggio è la porzione di territorio che ben esprime un'identità, un racconto formatosi dall'interazione tra elementi naturali e antropici.

Diventa un palcoscenico che permette di vedere il nostro agire sul territorio e in che modo l'uomo e la cultura si rapporta con la natura.

La nostra percezione di paesaggio è vincolata a spazi limitati fino a dove lo sguardo può arrivare.

È solo una porzione del tutto, la parola stessa deriva dall'aggettivo latino *pagensis*, inteso come territorio di un *pagus*.

Nei territori conquistati da Roma il *pagus* ha assunto una connotazione giuridica amministrativa di territorio che comprendeva più villaggi (Brogiolo 2018).

Esattamente come una finestra che ci permette di vedere il mondo.

Grazie agli artisti con le loro rappresentazioni hanno permesso di guardare la natura e vedere il paesaggio come palcoscenico del suo agire.

L'attrazione che esso esercita sull'uomo per il suo aspetto estetico (dal greco *aisthesis*, sensazione, percezione, sentimento, tutto ciò che provoca sentimento) è una conferma della sua costante comunicazione dell'uomo con il mondo.

Fondamentale il ruolo della cultura per determinare i gusti e per ritrovarne la bellezza.

Per noi il deserto può apparire affascinante, un luogo magico ed estraneo al nostro ambiente. Per i nomadi del deserto è semplicemente casa.

Il paesaggio esiste e di esso si può parlare solo perché c'è un soggetto, l'uomo che lo percepisce, lo vede, lo ammira, lo racconta e lo studia.

Un continuo racconto di due tipi, uno storico e l'altro è il lento intervento dell'uomo per le sue esigenze vitali. Un deposito di storia, noi come archeologi dobbiamo decifrare e leggere i suoi componenti.

L'uomo ha sempre avuto rispetto per la continuità e la sacralità per ciò che i padri hanno costruito. I cambiamenti avvengono solo se subentrano culture diverse (es. arrivo di popolazioni barbariche) allora di norma si ha un cambio di stile sul vecchio.

Il gesto iniziale dell'uomo per costruire il territorio è stato quello di trasformare lo spazio selvaggio fino a fondare una città.

Importante per l'uomo d'oggi conoscere le origini perché c'è sempre una continua trasformazione. Vanno riconosciute le sacralità delle testimonianze rimaste e creare luoghi di memoria per valorizzare il significato, per preservare il legame e dare continuità.

Ogni paesaggio è un condensato enciclopedico, servono sapere tante nozioni di vario genere per poter decifrare il loro racconto.

Il Codice dei Beni Culturali e del paesaggio recita la seguente definizione:

“Per Paesaggio si intende il territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni”

(art. 131 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio d.lgs. n. 42/2004).

Per il codice quando parliamo di Paesaggio ci riferiamo a quell'intreccio inscindibile tra cultura, storia e natura che caratterizza in proporzioni diverse ogni luogo.

Con il termine ambiente, invece, privilegiamo gli aspetti ecologici e naturalistici.

In questo senso paesaggio e ambiente non sono sinonimi, ma sono due modi diversi di osservare, conoscere e descrivere un unico oggetto: lo spazio in cui viviamo.

1.2 PAESAGGIO CULTURALE, L'IMPORTANZA DELLA TUTELA, CONOSCENZA E PARTECIPAZIONE.

Il concetto di “paesaggio culturale” fu coniato per la prima volta dall'americano Carl O. Sauer (1925), si diffuse in Italia negli anni '60 del XX sec. grazie agli studiosi di storia agraria e successivamente la valenza culturale del paesaggio viene affermata dalla “Commissione Franceschini”, una commissione istituita con legge n. 310 del 26 aprile 1964, chiamata appunto “Commissione d'indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico e del paesaggio” (Brogiolo, Chavarria Arnau 2021).

Da quando tuteliamo il paesaggio?

L'Italia tutela il paesaggio con apposite leggi sin dal 1912. Nell'arco dell'ultimo secolo è cresciuta la consapevolezza sul valore del paesaggio e si sono affinati gli strumenti legislativi per proteggerlo.

L'articolo 9 della nostra Costituzione introduce il concetto di tutela del paesaggio. L'articolo recita: “La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.”

Con l'entrata in vigore del Codice dei Beni Culturali nel 2004, non si limita più alla sola descrizione dei valori presenti in un determinato territorio, ma comprende anche una specifica disciplina d'uso; si tratta di un insieme di indicazioni volte a guidare le trasformazioni in un contesto tutelato, nel rispetto di quelle componenti ambientali, ecosistemiche e antropiche che, per la loro qualità, rappresentano un bene comune.

Il riferimento normativo più generale è quello adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 19 luglio 2000, ufficialmente sottoscritto nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio a Firenze il 20 ottobre 2000.

La Convenzione ha come obiettivo quello di attuare, a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale, politiche e provvedimenti atti a salvaguardare, gestire e pianificare i paesaggi d'Europa, al fine di conservare e migliorarne la qualità e far sì che le popolazioni, le istituzioni e gli enti territoriali ne riconoscano il valore e l'interesse, partecipando alle decisioni pubbliche in merito.

La Convenzione ci propone un paesaggio concepito non solo come un fenomeno estetico o come un quadro offerto alla vista ma più ampiamente come luogo di vita delle popolazioni.

Si sottolinea alcuni tra i tratti più significativi del messaggio di questo documento: la centralità delle popolazioni, che contribuiscono addirittura alla definizione stessa di paesaggio, attraverso la dimensione percepita, l'importanza data ai paesaggi della vita quotidiana, alla salvaguardia, ma anche alla gestione delle trasformazioni e alla progettazione di nuovi scenari.

Infine, l'importanza del paesaggio come "elemento chiave del benessere individuale e sociale", al quale mirano le politiche stesse per il paesaggio. La Convenzione sottolinea quindi il necessario coinvolgimento delle popolazioni, in termini di diritto di godere di un paesaggio di qualità e di responsabilità nel prendersene cura.

In maniera innovativa, si sancisce cioè che i valori e i significati attribuiti al paesaggio sono parte essenziale del rapporto che lega la popolazione al territorio.

In questa prospettiva, i paesaggi della vita quotidiana giocano un ruolo fondamentale nel determinare il benessere e il senso di identità delle persone.

Da questi presupposti prendono avvio le misure generali e specifiche che la Convenzione indica ai Paesi firmatari, tra le quali spiccano la necessità della sensibilizzazione, dell'educazione e della formazione, la richiesta di tenere conto dei "valori specifici" "attribuiti dai soggetti e dalle popolazioni interessate" e l'obbligatorietà di "avviare procedure di partecipazione del pubblico" per la definizione delle politiche per il paesaggio.

Soprattutto la Convenzione *sul valore del patrimonio Culturale per la Società* (Faro, 2005) è stata fondamentale perché promuove il coinvolgimento di tutti gli attori nella ricerca e nella conservazione del patrimonio, collegando strettamente i beni culturali ai diritti umani. La volontà di far partecipare la popolazione non riguarda soltanto il patrimonio ma si sviluppa anche in altri contesti, dalle scienze alle tecnologie, ambiti nei quali vi è stato un lungo dibattito sul riconoscimento dei diritti umani, della democrazia e della giustizia, all'interno di politiche decisionali troppo "tradizionali" e chiuse. (Chavarria Arnau 2019)

La partecipazione delle comunità locali nell'individuazione, conoscenza, tutela e valorizzazione del patrimonio sia materiale che immateriale è fondamentale dal momento che i professionisti dei beni culturali non possono farsi carico di un patrimonio immenso e a rischio di dispersione. Non si tratta di un concetto nuovo, ad esempio in archeologia gli appassionati che hanno fatto ricerca promuovendo la conoscenza della storia locale sono esistiti ancor prima dell'archeologia praticata dai professionisti. La partecipazione delle comunità locali nella ricerca archeologica e nella tutela del territorio ha avuto una lunga tradizione, grazie agli ispettori onorari che segnalavano alle sovrintendenze i siti d'interesse e il materiale archeologico scoperto occasionalmente.

Negli ultimi anni sono aumentate le pratiche di quella definita archeologia partecipata che vede il coinvolgimento attivo delle comunità locali nel processo della ricerca in tutte le sue fasi.

La finalità di questo coinvolgimento è soprattutto favorire uno scambio di saperi ed esperienze tra la popolazione locale e gli specialisti. (Chavarria Arnau 2019)

1.3 NUOVE FORME DI TURISMO PIÙ SOSTENIBILI E IN ARMONIA CON L'IDENTITÀ LOCALE.

La crescita vertiginosa del turismo ha aperto ormai da decenni il dibattito sul suo sviluppo sostenibile. Il termine turismo sostenibile deriva dal concetto di sviluppo sostenibile, definito nel rapporto "Our Common Future" chiamato anche rapporto Brundtland, 1987. Esso indica il significato dello sviluppo sostenibile ponendo l'attenzione di problemi ambientali da parte della comunità internazionale.

Il rapporto recita "Lo sviluppo sostenibile è quello che soddisfa le necessità delle generazioni presenti senza compromettere le capacità delle generazioni future di soddisfare la propria." (rapp. Brundtland 1987)

Il turismo è lo spostamento di carattere non permanente e non abituale di un consumatore, comprende il minimo di una notte e deve essere meno di un anno, fuori località di residenza. Prevede la richiesta di determinati servizi in un territorio attrezzato per la ricezione e l'ospitalità.

Si tratta di un bene economico con un suo mercato avente la particolarità che non si può spostare ma va consumato sul posto.

Ne deriva un valore d'uso dei luoghi geografici che diventano regioni turistiche ben precise, cioè spazi organizzati per servizi di accoglienza e altro per le persone che vi si recano per il tempo libero.

Un'organizzazione di servizi qualitativamente diversi da quelli richiesti dai locali.

Tale fenomeno è un settore chiave dell'economia sia europea che mondiale e coinvolge le aspirazioni più alte e profonde dei popoli che costituiscono a loro volta un importante elemento per lo sviluppo sociale, economico e politico.

(Calabrò 2009)

Lo si può definire come la risultante dell'interazione fra più categorie di soggetti: turisti, imprese, comunità ospitanti e sistema politico locale organizzativo.

Questi soggetti interagiscono nel territorio e con le risorse locali, creando una forte interazione diretta e indiretta tra visitatori, comunità e ambiente.

Esiste una fondamentale dipendenza delle attività turistiche con le risorse locali, senza le quali lo stesso turismo non avrebbe motivo di esistere.

Questo rapporto così stretto e diretto crea un delicato equilibrio in cui il turismo può beneficiare e danneggiare una destinazione.

Esso infatti è un'attività ambivalente, può fornire grandi vantaggi nel settore socio-economico e culturale ma allo stesso tempo può contribuire al degrado ambientale con la perdita di identità locali. Per questi motivi può essere definito come un "agente di erosione" dell'ambiente e dal quale occorre difenderlo. (Bagnoli 2018)

Gli impatti negativi possono essere molteplici:

- Produrre un'eccessiva pressione sulle comunità ospitanti provocando il *crowding out* dei servizi residenti. Detto anche effetto spiazzamento delle attività produttive del territorio spazzate via dalla eccessiva concorrenza del turismo.

- Esercitare troppo carico e pressione sugli ecosistemi fragili locali provocando degrado ambientale. Vedi fenomeno di overtourism in città quali Venezia e Barcellona.
- Esaurire le risorse non riproducibili o già scarse, soprattutto suolo e acqua.
- Contribuire all'inquinamento locale e globale.
- Rappresentare una fonte vulnerabile e instabile di risorsa economica, spesso influenzata da cambiamenti sociali o ambientali della destinazione.

Oggi più che mai l'ambiente determina il successo di una destinazione turistica e allo stesso tempo il turismo è un fattore importante di sostenibilità economica e di sviluppo per una comunità locale.

L'unica soluzione quindi applicabile al tradizionale modello di sviluppo economico è la formula della sostenibilità.

L'argomento è oggetto di numerose critiche e dibattiti, fondati sull'idea ormai comune sull'incapacità della terra di soddisfare i bisogni dell'umanità in crescita esponenziale. Dato del 15 novembre 2022, la popolazione mondiale ha raggiunto 8 miliardi di persone. Negli ultimi 60 anni la popolazione mondiale è più che raddoppiata e le stime delle Nazioni Unite prevedono che entro il 2100 arriveremo ad essere 11 miliardi.

Il rapporto tra economia-ambiente e la necessità di preservare la qualità delle risorse naturali, diventò un tema sempre più centrale nell'agenda internazionale, trattato a scala mondiale durante la conferenza di Stoccolma nel 1972.

Mentre la definizione di sviluppo sostenibile come abbiamo visto venne formulata successivamente nel 1987 dalla Commissione delle Nazioni Unite.

Attualmente i fondamenti universalmente riconosciuti che riguardano lo sviluppo sostenibile, sono:

- Sostenibilità economica: produrre ricchezza da ridistribuire nei livelli della società e destinare in modo equilibrato le entrate derivate da tutte le attività produttive.
- Sostenibilità sociale: garantire le pari opportunità e i diritti umani, equa distribuzione dei profitti, l'obiettivo è di ridurre la povertà. Per le comunità locali mantenere e rafforzare i sistemi di produzione riconoscendo e tutelando la cultura e l'identità locale. Senza sfruttamenti e sradicando attività consumistiche.
- Sostenibilità ambientale: gestire, preservare e conservare le risorse, prevedere e applicare azioni per minimizzare l'inquinamento e tutelare la biodiversità. Di pari passo riguardo anche la sostenibilità demografica con lo scopo di non gravare al carico quantitativo di persone che un territorio può sostenere.

La giusta soluzione è trovare un equilibrio tra questi tre importanti dimensioni.

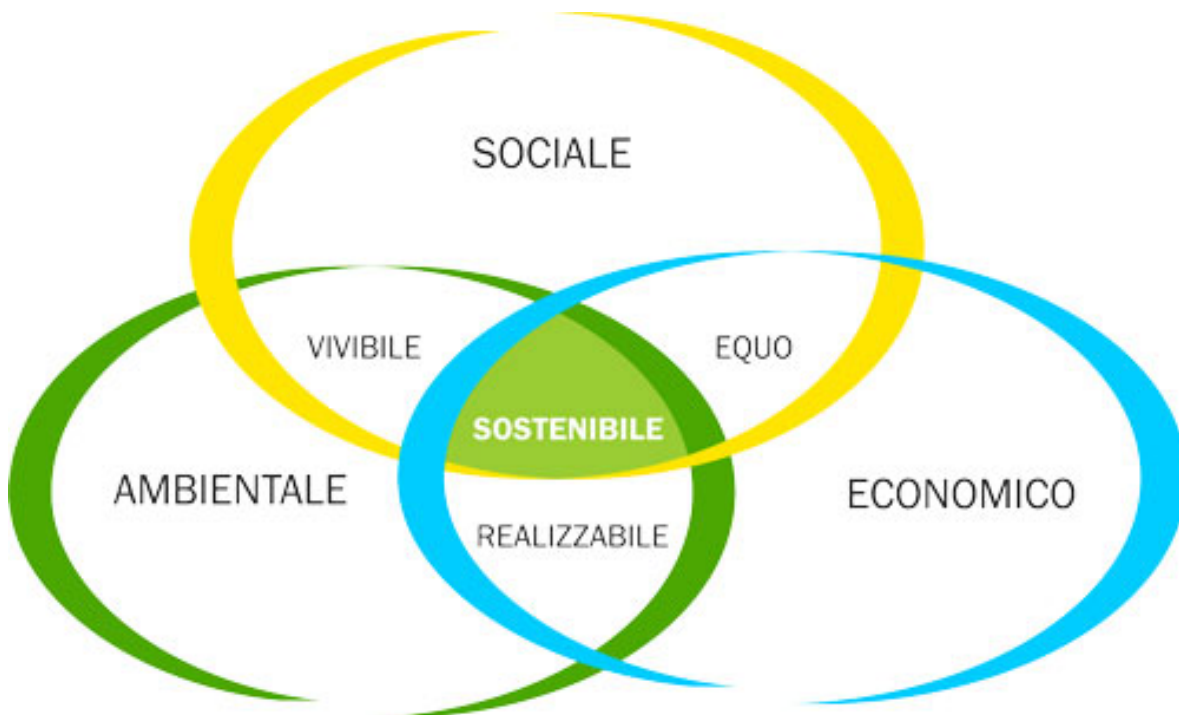


Figura 1. La sostenibilità è intesa come ambientale, sociale ed economica, e porta con sé la necessità di vivibilità, di realizzabilità ed equità.

La definizione di turismo sostenibile è stata data per la prima volta nel 1988 dall'Organizzazione Mondiale del turismo (O.M.T.) e stabilisce: "Le attività turistiche sono sostenibili quando si sviluppano in modo tale da mantenersi vitali in un'area turistica per un tempo illimitato, senza alterare l'ambiente naturale, sociale, artistico e non ostacolano o inibiscono lo sviluppo di altre attività sociali ed economiche." Le sue caratteristiche si possono riassumere in dimensionato e rispettoso dell'ambiente, durevole, integrato e diversificato in quanto aperto al territorio limitrofo con il coinvolgimento di aree naturali, parchi delle zone più ampie. Inoltre, deve essere pianificato, economicamente vitale e partecipato.

Leggi nazionali come L.135/2001 promuove i Sistemi Turistici Locali (S.T.L.) e l'art.5 li definisce come "Contesti turistici omogenei o integrati, comprendenti ambiti territoriali appartenenti anche a regioni diverse, caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali, attività turistiche, compresi i prodotti tipici dell'agricoltura, artigianato locale o dalla presenza diffusa di imprese turistiche singole o associate."

Gli strumenti di tutela ambientale e di valorizzazione turistica si possono distinguere in quattro ambienti geografici fortemente caratterizzati, come quello naturale, urbano, culturale e socio-economico. Ad ognuno corrisponde uno strumento di tutela ambientale e di valorizzazione turistica creata *ad hoc*, tanto che oggi è giusto parlare di *turismi*, ottenendo una progressiva diversificazione della destinazione turistica proposta in vari tematismi es. cicloturismo, turismo letterario, turismo enogastronomico, etc.

CAPITOLO 2- WIKIPEDIA: NUOVA FINESTRA DI CONOSCENZA GLOBALE E IMPATTO SUL TERRITORIO

2.1- WIKIPEDIA E IL SAPERE CIRCOLARE, COME INFLUENZA LE SCELTE TURISTICHE.

Wikipedia è una delle più importanti fonti di informazione online. Con più di 55 milioni di voci in oltre 300 lingue, è l'enciclopedia più grande mai scritta.

Situata al quinto posto come sito web più popolare e visitato al mondo.

Fondata nel 2001 sostenuta e ospitata dalla Wikimedia Foundation, organizzazione statunitense non a scopo di lucro, Wikipedia è un'enciclopedia online multilingue a contenuto libero, collaborativa e gratuita. Il termine enciclopedia deriva dall'espressione greca *enkyklios paideia*¹ letteralmente sapere circolare cioè completa in grado di comprendere tutte le discipline.

Come può l'informazione incentivare un'attività economica?

Testate giornalistiche del calibro di *Forbes* e *The Guardian* hanno pubblicato articoli che riportano uno studio molto importante chiamato *Wikipedia Matters*, che dimostra come i contenuti generati dagli utenti online possano effettivamente portare a risultati economici reali influenzando la scelta turistica.

L'esperimento condotto sul campo da economisti nel 2014, appartenenti al Collegio Carlo Alberto di Torino e Zew (Zentrum für Europäische Wirtschaftsforschung) di Mannheim in Germania, hanno scoperto che poche semplici modifiche a una pagina di Wikipedia potrebbero contribuire a produrre un aumento sull'indotto turistico stimato al 9%.

¹ Coniato per la prima volta da Plinio il Vecchio nel I sec d.C. con il suo *Naturalis Historia*, la prima opera enciclopedica.

I ricercatori hanno selezionato casualmente le città in tutta la Spagna per effettuare miglioramenti mirati alle loro pagine di Wikipedia, aggiungendo alcuni paragrafi di informazione sulla loro storia e attrazioni locali, con foto di alta qualità dell'area locale.

Gli economisti sono andati poi a misurare la variazione dell'affluenza turistica negli stessi luoghi, basandosi sui dati delle permanenze negli alberghi.

Lo studio si è concentrato sui consumi di media grandezza, prendendo in considerazione le presenze mensili e le nazionalità dei turisti, il risultato è che l'aumento del turismo prodotto è stato in media del 9%.

Da notare che i contenuti integrati erano neutrali e non concepiti a scopo promozionale e riguardavano argomenti in generale quelli più ricercati e letti dai turisti, come i monumenti e i luoghi di cultura.

Un eccellente rapporto costi benefici, considerando che per migliorare le voci bastano solo poche ore di lavoro.

Lo studio è il primo di questo genere, svolto a misurare in modo oggettivo l'impatto di Wikipedia con i suoi contenuti sulla economia reale.

Risulta in effetti sempre più evidente che la libera circolazione delle informazioni e dei contenuti culturali sia un fattore chiave per l'economia e per la società.

Per tutte le ragioni sopra elencate, *Forbes* stesso suggerisce che ha più senso per i piccoli comuni aggiornare semplicemente le loro pagine di Wikipedia, piuttosto che impiegare agenzie di marketing o pubblicare opuscoli patinati.

2.2- CASO STUDIO: CHIOGGIA “STORIA, MARE, LAGUNA”.

Chioggia con i suoi quasi 50 mila abitanti è tra le città venete non capoluogo di provincia, la più popolosa. Per la sua collocazione nell’ambito della Laguna di Venezia, per la singolarità del suo sito paesaggistico e ambientale, essa può vantare il riconoscimento straordinario dell’Unesco, che nel 1987 l’ha inserita nella lista del patrimonio mondiale dell’umanità. Inoltre, per il suo significativo patrimonio mondiale storico e artistico, si fregia anche del titolo di “Città d’arte”. Di particolare interesse il centro storico, esempio di pianta urbana citatissimo da studiosi e scrittori, per la sua caratteristica forma a “spina di pesce”, in cui le linee verticali della piazza e dei canali interni ed esterni (Nord-Sud) s’intersecano con quelle orizzontali delle calli allineate con un ordine regolare (Est-Ovest). (Marcozzi 1982)



Figura 2. Chioggia centro storico, collegato dal lungo ponte dell’Unione con Sottomarina Lido.

Solcata da tre canali su cui si affacciano palazzi e case in stile veneziano.

Quello centrale, il Canal Vena, è attraversato da nove ponti. Il centro storico con le sue chiese e i suoi palazzi, rappresenta un vero e proprio scrigno di opere d'arte per ogni epoca: dallo stile bizantino all'Art Nouveau.

Conformazione sviluppata sia dall'area storica formata da calli, ponti, campielli che si diramano verso l'elegante corso del Popolo che taglia in linea longitudinale tutta la città e dall'area più turistica estiva di Sottomarina con la sua lunga lingua di sabbia.

La pesca rappresenta la principale attività economica, con una flotta particolarmente all'avanguardia e attrezzata e con un mercato ittico fra i più importanti in Italia.

Celebrata per il suo vivacissimo folclore da Carlo Goldoni ne *Le baruffe chiozzotte*, si fa apprezzare per la colorita simpatia dei suoi abitanti, per le tradizioni, per la rinomata cucina e per gli eventi di grande richiamo come l'antica *Sagra del pesce* arrivata alla 83 esima edizione, e il celebre *Palio della Marciliana*.

Chioggia le cui origini si mescolano con la leggenda, ha una storia importante che si è da secoli costantemente intrecciata con quella della potente Serenissima.

Dalle origini, ad oggi.

A fondare Clodia, antico nome della città, sarebbe stato Clodio, scappato da Troia dopo la famosa guerra e raccontata mirabilmente da Omero nel celebre poema *Iliade*, assieme ad Antenore fondatore di Padova e Aquilio fondatore di Aquileia.

Altri riferimenti toponomastici di nomi di origine antica come Lusenzo, Perottolo, Bebe, Evrone, alimentarono invece la credenza di un insediamento pelagico risalente al 2000 a.C. da parte di genti provenienti dalla Tessaglia.

È in questo periodo a cavallo fra le età del bronzo e del ferro che è possibile collocare la nascita di Chioggia.

Lo storico latino Plinio il Vecchio nella sua *Naturalis Historia* (77 d.C.) descrivendo il sistema idroviario romano, spiega che la laguna di Venezia terminava laddove si trovava il porto di Edrone in prossimità di quella che poi in epoca romana sarà chiamata fossa Clodia. In epoca romana faceva parte di un'estesa centuriazione che comprendeva l'intera area della Laguna di Venezia. Sempre Plinio dedica un ampio capitolo alla produzione e al commercio del *sal Clugiae* e come racconta anche lo storico Cassiodoro (485-580 d.C.), ebbe un significativo impulso nel periodo del maggior sviluppo dell'Impero Romano.

Nel V secolo d.C. le incursioni barbariche dei Goti, Unni e Franchi provocarono un esodo massiccio dalla terra verso le isole della laguna. Da ciò scaturì l'esigenza di un governo più articolato (tribuno), creando il primo nucleo della Repubblica della Serenissima. L'isola si popolò con l'afflusso degli abitanti del retroterra veneto, i quali fuggivano dalle invasioni degli Unni e del Longobardi.

Chioggia venne distrutta per ben due volte: una prima volta per opera di Pipino il Breve, re dei Franchi e una seconda volta dagli Ungheri.

Nel Medioevo la città ebbe autonomia comunale e, dopo essere divenuta importante per il mercato del sale, divenne anche sede episcopale.

Nel 1379 succede l'evento che ha segnato maggiormente il destino della città, passato alla storia come la "Guerra di Chioggia", la città diventò il teatro dello scontro tra le Repubbliche marinare di Venezia e Genova. L'intera città fu trasformata in un forte utilizzando il legno delle case. Sottomarina fu completamente distrutta e rimase inabitata per secoli, solo nel 1700 con la costruzione dei Murazzi a difesa delle acque marine, ci fu una prima ripresa insediativa.

I genovesi strinsero d'assedio Chioggia, che venne liberata in seguito dalla flotta veneziana. A ciò seguì un periodo di crisi con malattie, pestilenze, carestie e gli abitanti si dedicarono alla pesca come fonte di sostentamento primaria, attività che col tempo divenne peculiare al punto da essere ancor oggi conosciuta come una delle capitali della pesca italiana.

Chioggia fece parte della repubblica di Venezia fino al 1797 quando poi cadde in mano alle truppe napoleoniche. Successivamente con il trattato di Campoformio Chioggia subì la dominazione austriaca fino al 1866, anno in cui poi passò sotto il nascente Stato Italiano. (ATeS S.r.l. Architettura Territoriale Strategica 2009)

Dopo un alternarsi di domini asburgici e francesi, Chioggia visse il Risorgimento a fianco di Venezia.

Con l'Unità d'Italia vennero fatti alcuni interventi urbanistici con la costruzione della prima scuola, l'acquedotto e la ferrovia.

A Sottomarina la popolazione rimase dipendente all'agricoltura poiché la mancanza di un ponte che la unisse a Chioggia, ostacolava lo sviluppo di forme commerciali.

Alla fine del XIX secolo venne modificato il corso del fiume Brenta e durante gli anni '30 vennero costruite le dighe: allora gli apporti di sabbia provenienti dal fiume allargarono il litorale, trasformando il territorio di Sottomarina in quello più simile all'attuale.

I marinanti sfruttarono l'opportunità e si mutarono velocemente da agricoltori ad albergatori. In 70 anni si creò la Sottomarina Nuova, dove sorsero numerose strutture ricettive, parchi, ristoranti e la spiaggia, lunga quasi 6 chilometri, una delle più estese in Italia.



Figura 3. Contestualizzazione del territorio comunale di Chioggia.

2.3 -CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO.

Nel contesto nazionale, il comune di Chioggia si colloca come città storica legata all'immagine di Venezia e la sua laguna. Il territorio comunale si estende per 187,91 km², di cui più della metà è composta da laguna viva e barene.

La popolazione è di circa 48.000 abitanti, (bilancio demografico mensile anno 2022 provvisorio ISTAT). Confina con le province di Padova e Rovigo ed è parte integrante della provincia di Venezia.

Vanta due splendide spiagge complessivamente lunghe circa 11 km di arenile, uniche nell'Adriatico per dimensioni e peculiarità. Pertanto, Chioggia sotto il profilo di destinazione turistica comprende tre macro aree: storico-culturale di Chioggia; balneare di Sottomarina Lido; balneare e naturalistica di Isolaverde.

È attraversato da tre fra i più importanti fiumi d'Italia: l'Adige, il Brenta e il Bacchiglione e comprende uno dei più profondi arenili presenti nell'Adriatico (le spiagge di Sottomarina e Isolaverde) e un antico bosco di pini e lecci, vincolato dal 1971 a Riserva naturale integrale, il Bosco Nordio, ultima traccia di macchia mediterranea.

Area balneare di Sottomarina, collegata da un ponte (affiancato da un'isola artificiale formata nell'ultimo dopoguerra chiamata dell'Unione), che attraversa lo spazio lagunare del Lusenzo, ha un altro centro storico, quello di Sottomarina, più rustico rispetto a quello di Chioggia, ma che presenta motivi di interesse e curiosità.

La sua struttura urbana, infatti, pur presentando alcune analogie con quella di Chioggia, con le calli che conducono all'acqua, conserva alcuni elementi originari.

Le sue piccole vie, tutte molto strette a differenza di quelle chioggiotte, risultano più irregolari.

Questo antico borgo, risorto, dopo le sventure medioevali, nel 17° sec. e consolidatosi con la costruzione dei Murazzi, nella seconda metà del '700, vide una straordinaria espansione del suo territorio verso il mare nel 20° secolo, in seguito allo spostamento in mare della foce del Brenta e la costruzione della diga foranea del porto: fattori che diedero spazio alla residenza urbana e allo sviluppo della spiaggia e delle attività balneari.

Meta di numerosi turisti anche grazie alla sua strategica posizione geografica, è situata a circa 45 di km da Venezia, Padova, Vicenza e Rovigo.

Possiede un lungomare lungo circa 6 km dove da un lato affacciati al mare sorgono numerosi alberghi per tutte le esigenze e dall'altro i tantissimi ingressi agli stabilimenti balneari, campeggi, piscine e solarium.

Al lato opposto, verso ovest, sorgono nel tessuto urbano numerosi alloggi turistici e residence. Affacciate alla laguna fronte Chioggia si trovano le rinomate darsene ed approdi pubblici.

Lunga una decina di chilometri e con una profondità che in alcuni tratti raggiunge i 300 metri, la spiaggia di Sottomarina è caratterizzata ed apprezzata per la qualità della sua sabbia finissima.

La ventilazione regolarmente moderata e costante rende questa spiaggia particolarmente consigliata per cure elioterapiche, psammoterapiche e per una splendida abbronzatura. La sua ampia e accogliente battigia è ideale per lunghe passeggiate, i giochi dei bambini e per il rilassamento dei grandi.

Il boom che ha consacrato la spiaggia chioggiotta come località del turismo balneare di massa risale agli inizi degli anni Sessanta, in concomitanza con la costruzione del Lungomare. Negli anni Settanta lo sviluppo del turismo balneare si è esteso anche nel litorale più a sud oltre il Brenta, nella località di Isolaverde.

La città di Chioggia è situata alla convergenza di un gran numero di bellezze naturali di rilievo. Una laguna naturale di vaste dimensioni occupa gran parte della porzione ovest del territorio della città. I due nuclei storici possiedono una dimensione del tutto unica, data dal rapporto che instaurano con la laguna stessa.

La laguna interna del Lusenzo, inoltre, assume un ruolo baricentrico nello sviluppo urbano, anche se tutt'oggi risulta essere a tutti gli effetti uno spazio acqueo sottoutilizzato rispetto alle effettive potenzialità. Diviene prioritario tutelare questo ampio sistema ambientale della laguna, del litorale, dell'entroterra attraverso una politica territoriale di valorizzazione coerente con le caratteristiche peculiari di ogni entità.

La laguna oggi sembra per alcuni versi un ostacolo ambientale al collegamento diretto viario tra Venezia e il territorio a sud della stessa, ma la forza estetico-formale di questo bellissimo e particolarissimo ambiente naturale, sopperisce di gran lunga a questo problema.

Infatti, potrebbe nel prossimo futuro diventare una grande risorsa per allungare la stagione turistica e ampliare il target ricettivo alla città di Chioggia e non solo.



Figura 4. Centro storico di Chioggia e Sottomarina.

Chioggia ha una conformazione, come abbiamo visto, particolare per le sue caratteristiche e possiede in sé bellezze architettoniche, storico-culturali e paesaggistiche che spesso vengono dimenticate.

La città storica è ricca di monumenti e palazzi degni di nota e per la sua singolarità può essere considerata un "museo a cielo aperto".

Di notevole valore storico risultano essere i forti, situati nelle zone storico/strategiche (o ciò che ne resta) nati per proteggere la città e controllare il territorio.

A testimoniare l'ambiente delle bonifiche vi sono invece le idrovore, che costituiscono affascinanti esempi di archeologia industriale e fanno comprendere il grande sforzo dell'uomo per la difesa idraulica e per il governo delle acque.

Gran parte del territorio è tutelato paesaggisticamente, visto il rapporto con i fiumi, il mare e la laguna. Vi sono inoltre siti di importanza comunitaria, ambienti assolutamente da preservare perché è territorio di riproduzione dell'avifauna, della flora e della vegetazione autoctona (D.M.P. Regione Veneto 2016).

2.4- CONTESTO TURISTICO

Il turismo incide sull'economia locale per il 70%, tutto ruota attorno alla movimentazione monetaria prodotta durante la stagione estiva e autunnale. Quella invernale resta ancora una piccola parte legata a permanenze di qualche week end nel centro storico. Un settore importante per il territorio anche in termini occupazionali che vede coinvolti circa 15 mila addetti.

Un bilancio positivo per il settore turistico di Chioggia e aree limitrofe, le presenze all'aria aperta sono aumentate del 15%, spiaggia del 10% toccando valori quasi simili al periodo pre-Covid, con un calo delle presenze del 3% rispetto lo scorso anno.

Dai dati pressoché identici registrati dal balneare, si desume che esso abbia ormai raggiunto la saturazione, ogni stabilimento ha la sua clientela fidelizzata e il numero delle presenze nelle ultime stagioni sono sempre le stesse.

Si nota come il turista privilegi una vacanza nel settore extra alberghiero come campeggi, appartamenti, B&B. Con una media di pernottamenti di 7 notti mentre nell'alberghiero la media scende a 3 notti. La sfida vera è attirare turisti stanziali e stranieri. Dalla tab.7 del movimento turistico la provenienza è stata del 70% Italia, 20% Germania ed Austria, 10% Danimarca, Svizzera e Francia. (Movimento turistico, fonte elaborazione regione Veneto, Sistema Statistico Regionale su dati Istat).

D'altra parte, un punto di debolezza del settore turistico chioggiotto, è proprio la mancanza di una presenza adeguata di alberghi e residence.

Mentre il fenomeno B&B è in aumento vertiginoso, se ne contano 329 nel centro città e zona balneare. Un parallelismo pericoloso viene spontaneo farlo con Venezia, la quale già da diversi anni soffre del fenomeno di overtourism ma non solo.

Venezia si è trasformata in un grande resort a cielo aperto, tutto il centro storico si è lentamente spopolato dei suoi abitanti originari migrati in terraferma.

Le loro abitazioni sono state trasformate in bed&breakfast, airb&b, affitta camere, vista la crescente domanda di alloggi per turisti. In questo modo si ha avuto un aumento vertiginoso dei prezzi degli immobili e degli affitti in città con il conseguente spopolamento del centro cittadino.

Un fenomeno che interessa quasi tutte le città d'arte che hanno avuto in questi ultimi anni amministrazioni comunali interessate a dare peso al flusso economico generato dal turismo di massa e dai relativi consumi.

Così anni di politiche di *gentrificazione*² e *turistizzazione*³ forzata del centro storico hanno avuto come conseguenza il progressivo smantellamento del tessuto sociale ed economico che rendeva Venezia una città invidiata dal mondo.

Quell'ecosistema cittadino formato dagli abitanti autoctoni, fatto di botteghe e artigianato, nel corso degli anni è stato cacciato quasi interamente nelle periferie, divenendo in fine "straniero a sé stesso" come afferma Settis.

"In tre modi muoiono le città: quando le distrugge un nemico spietato, quando un popolo straniero vi si insedia con la forza, o quando perdono la memoria di sé. Venezia può morire se perde la memoria..." (S. Settis, Se Venezia muore, 2014).

²Gentrificazione: Riqualficazione e rinnovamento di zone o quartieri cittadini, con conseguente aumento del prezzo degli affitti e degli immobili e migrazione degli abitanti originari verso altre zone urbane.

³Turistizzazione: Dotare una località dei servizi e delle strutture necessarie ad accogliere turisti.

Gli enti che si occupano di turismo a Chioggia sono la Proloco, due consorzi, il comune stesso e IAT (Ufficio di Informazione e accoglienza Turistica).

La Proloco si presenta come braccio operativo del Comune promuovendo iniziative per attirare e rendere più gradito il soggiorno e favorisce la socializzazione dei cittadini, grazie a l'organizzazione di eventi, sagre e manifestazioni.

Le possibilità di arricchimento del prodotto turistico sono evidenti: il prodotto balneare tradizionale può essere integrato con una serie di servizi e attrattive, che vanno dalla conoscenza della città di Chioggia alla visita delle valli da pesca, alla navigazione lagunare, alle escursioni (in barca combinata alla bici, Parco Delta Del Po) alle isole di Pellestrina, ecc., certamente non trascurando l'inserimento nel prodotto della visita ad altre importanti città limitrofe.

Andamento triennale 2019-2021, arrivi e presenze nei Settori Turistici Locali (STL)

Tabella 1

Arrivi del triennio – periodo **gennaio 2019-2021** per STL

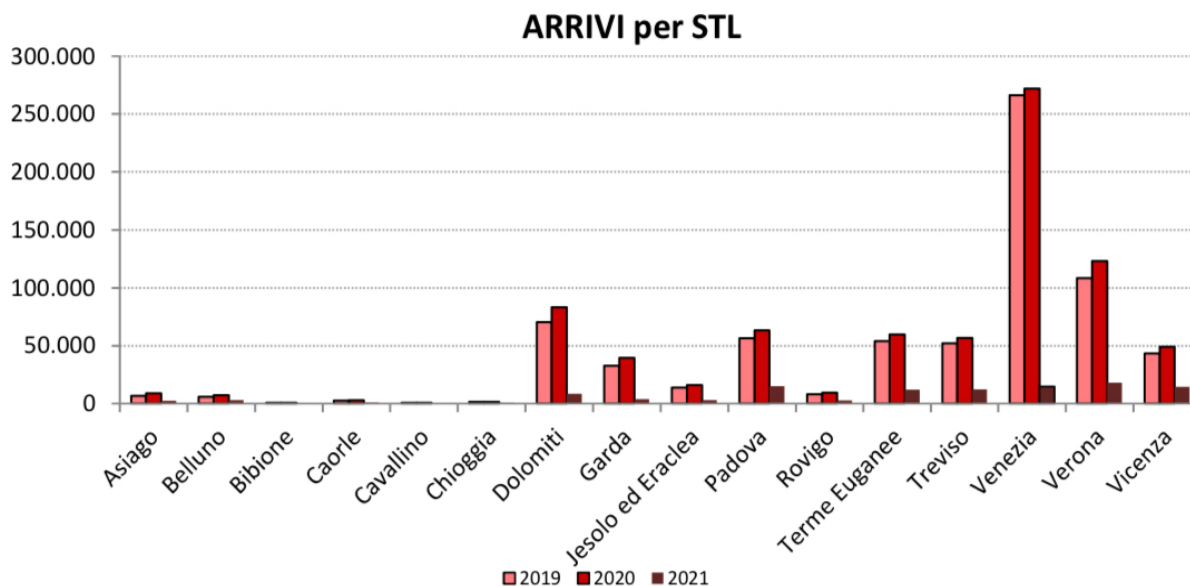


Tabella 2

Presenze del triennio – periodo **gennaio 2019-2021** per STL

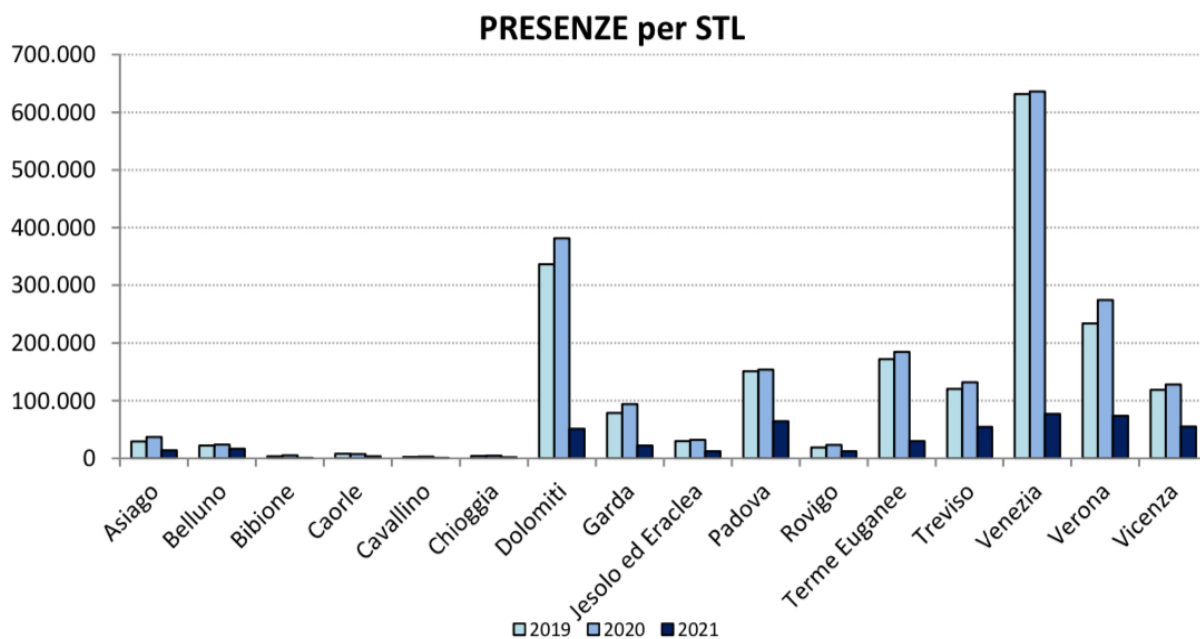


Tabella 3

*Arrivi e presenze nel triennio per STL – periodo **gennaio 2019-2021***

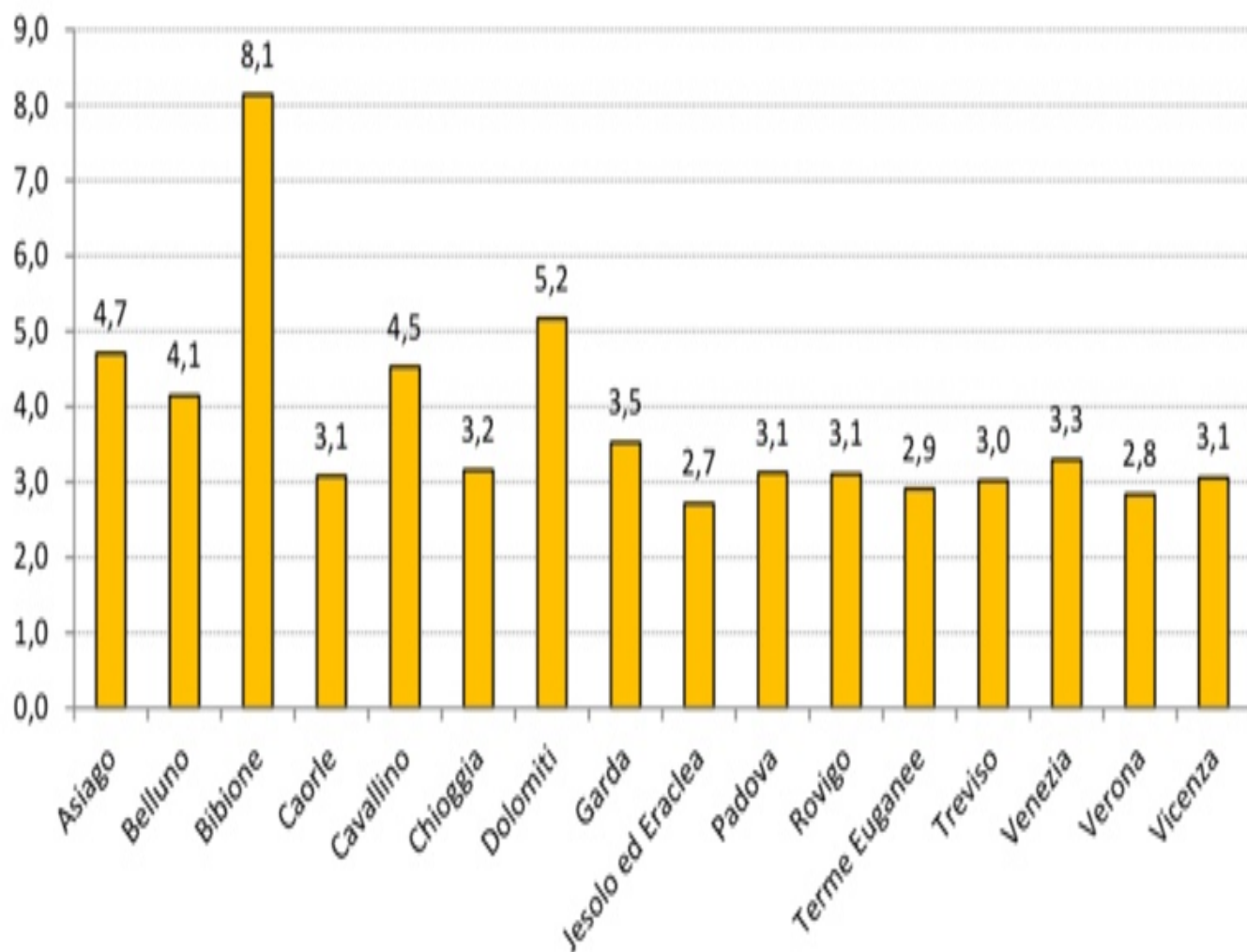
Area Territoriale	ARRIVI			PRESENZE		
	Gen 2019	Gen 2020	Gen 2021	Gen 2019	Gen 2020	Gen 2021
Asiago	6.790	9.045	2.405	29.417	36.648	13.817
Belluno	6.030	7.381	2.919	21.805	23.456	16.453
Bibione	643	716	70	3.648	5.164	807
Caorle	2.767	2.991	859	7.538	7.045	3.575
Cavallino	690	787	146	2.566	2.825	918
Chioggia	1.651	1.681	448	3.906	4.480	1.987
Dolomiti	70.276	83.110	8.347	336.480	381.349	51.135
Garda	32.577	39.617	3.773	78.402	94.017	21.830
Jesolo ed Eraclea	13.886	15.904	3.053	29.703	31.806	12.226
Padova	56.497	63.162	15.046	150.832	153.812	64.314
Rovigo	8.016	9.406	2.709	19.023	23.043	12.156
Terme Euganee	54.129	59.803	12.065	171.703	184.576	29.882
Treviso	52.028	56.703	12.305	120.433	132.041	54.358
Venezia	266.154	272.072	14.884	631.863	636.072	77.075
Verona	108.459	123.119	17.916	233.681	274.458	73.799
Vicenza	43.334	49.002	14.338	118.645	127.791	54.897
Totale generale	723.927	794.499	111.283	1.959.645	2.118.583	489.229

Fonte: Regione Veneto - Elaborazioni a cura del SIRT su dati provvisori SISTRAR raccolti per Istat

Tabella 4

Permanenza media nel triennio – periodo gennaio 2019-2021 per STL

Permanenza media nel triennio per STL



Dati provvisori 2021, fonte Regione Veneto raccolti da Istat.

Tabella 5

Arrivi e presenze gennaio 2021 per STL

Area Territoriale	ARRIVI	PRESENZE
Asiago	2.405	13.817
Belluno	2.919	16.453
Bibione	70	807
Caorle	859	3.575
Cavallino	146	918
Chioggia	448	1.987
Dolomiti	8.347	51.135
Garda	3.773	21.830
Jesolo ed Eraclea	3.053	12.226
Padova	15.046	64.314
Rovigo	2.709	12.156
Terme Euganee	12.065	29.882
Treviso	12.305	54.358
Venezia	14.884	77.075
Verona	17.916	73.799
Vicenza	14.338	54.897
TOTALE	111.283	489.229

Tabella 6

Percentuali arrivi gennaio 2021 per STL

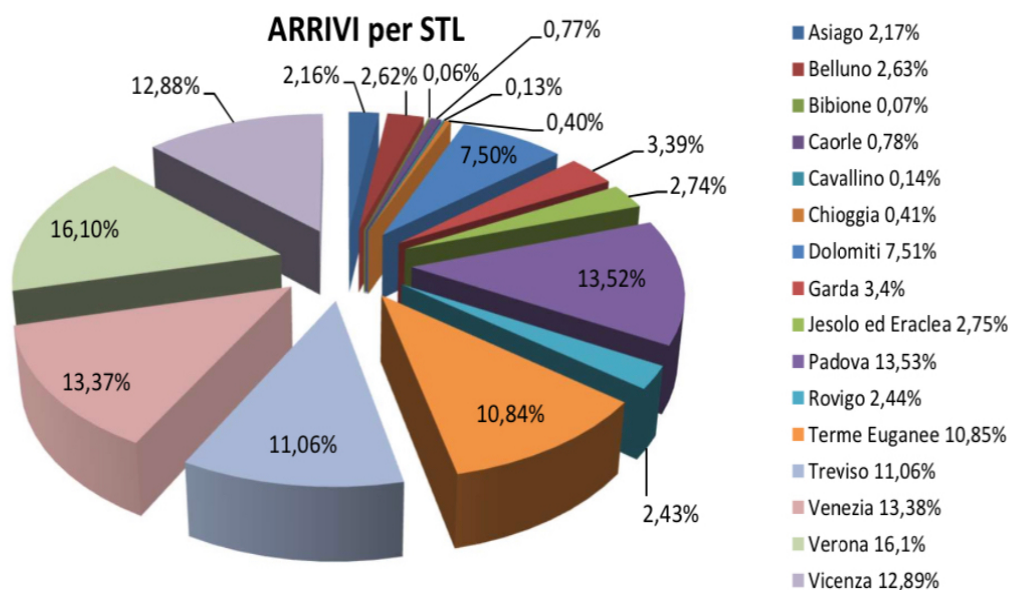


Tabella 7

Anno 2021
Comune di Chioggia

Luogo di Provenienza	Totale Alberghieri		Totale Complem.		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Piemonte	2.765	10.889	3.549	27.425	6.314	38.314
Valle d'Aosta	123	381	95	658	218	1.039
Lombardia	17.020	54.320	18.335	116.101	35.355	170.421
Trentino Alto Adige	3.612	11.184	6.541	34.442	10.153	45.626
Veneto	46.296	153.385	72.449	509.994	118.745	663.379
Friuli Venezia Giulia	629	2.007	879	4.196	1.508	6.203
Liguria	331	724	265	1.111	596	1.835
Emilia Romagna	1.761	4.045	2.046	9.963	3.807	14.008
Toscana	747	1.573	665	2.431	1.412	4.004
Umbria	207	561	127	496	334	1.057
Marche	340	616	247	504	587	1.120
Lazio	964	3.173	619	2.756	1.583	5.929
Abruzzo	137	300	101	566	238	866
Molise	38	230	20	70	58	300
Campania	832	2.662	358	2.210	1.190	4.872
Puglia	589	3.779	284	1.290	873	5.069
Basilicata	95	214	44	380	139	594
Calabria	265	628	97	471	362	1.099
Sicilia	476	1.825	280	1.994	756	3.819
Sardegna	111	575	63	577	174	1.152
Totale italiani	77.338	253.071	107.064	717.635	184.402	970.706
Austria	5.307	17.921	5.987	37.196	11.294	55.117
Belgio	459	1.694	659	4.593	1.118	6.287
Croazia	99	156	40	207	139	363
Danimarca	213	812	1.255	11.213	1.468	12.025
Finlandia	55	222	13	30	68	252
Francia	917	3.082	860	5.063	1.777	8.145
Germania	7.583	30.653	28.521	206.594	36.104	237.247
Grecia	39	77	23	87	62	164
Irlanda	29	91	53	572	82	663
Islanda	4	7	0	0	4	7
Lussemburgo	60	266	43	316	103	582
Norvegia	47	144	39	169	86	313
Paesi bassi	615	2.126	2.753	20.987	3.368	23.113
Polonia	846	2.836	2.333	16.029	3.179	18.865
Portogallo	39	143	45	219	84	362
Regno Unito	245	906	120	780	365	1.686
Repubblica Ceca	520	1.901	1.191	5.614	1.711	7.515
Russia	131	448	115	681	246	1.129
Slovacchia	137	681	190	1.307	327	1.988
Slovenia	184	395	259	698	443	1.093
Spagna	107	276	118	416	225	692
Svezia	164	572	90	292	254	864
Svizzera-Liecht.	2.122	7.393	3.987	30.538	6.109	37.931
Turchia	16	70	20	123	36	193
Ungheria	512	1.718	520	3.002	1.032	4.720
Bulgaria	68	232	19	107	87	339
Romania	728	5.171	657	3.793	1.385	8.964
Estonia	57	79	38	144	95	223
Lituania	70	213	97	680	167	893
Lettonia	85	194	43	126	128	320
Malta	12	14	4	16	16	30
Ucraina	140	586	139	915	279	1.501
Altri Paesi Europa	457	2.003	201	1.223	658	3.226
Canada	51	152	16	68	67	220
U.S.A.	281	811	169	606	450	1.417
Messico	28	69	8	46	36	115
Venezuela	22	43	7	38	29	81
Brasile	75	212	45	299	120	511
Argentina	40	104	12	54	52	158
Altri America	165	377	74	551	239	928
Cina	40	113	15	116	55	229
Giappone	7	13	1	9	8	22
Corea del Sud	1	2	4	17	5	19
India	18	41	12	33	30	74
Altri Paesi Asia	115	272	104	868	219	1.140
Israele	15	65	20	76	35	141
Altri Paesi Asia Occid.	28	114	12	78	40	192
Egitto	24	70	1	7	25	77
Altri Paesi Africa Medit.	62	463	24	142	86	605
Sud Africa	5	7	0	0	5	7
Altri Paesi Africa	105	251	56	398	161	649
Australia	81	255	9	23	90	278
Nuova Zelanda	12	20	4	11	16	31
Altri Paesi	10	67	183	1.009	193	1.076
Totale Stranieri	23.252	86.603	51.208	358.179	74.460	444.782
TOTALE	100.590	339.674	158.272	1.075.814	258.862	1.415.488

2.5- QUESTIONARIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Presentazione del questionario d'indagine.

Il questionario di tipo qualitativo si pone l'obiettivo di sondare la conoscenza e l'interesse verso il patrimonio culturale di Chioggia da parte dei suoi abitanti, attraverso la somministrazione di un questionario composto da 10 domande aperte. Il periodo di indagine si è svolto durante il mese di agosto 2022 e il campione indagato ha coinvolto 54 persone.

Il target d'età va dai 14 anni fino ad un massimo di 62.

Estrazione sociale, lavorativa e il genere, non sono stati tenuti conto in quanto il campione è stato casuale e vario.

La rilevazione è avvenuta in fasce orarie alternate con giorni festivi e feriali.

Il metodo utilizzato per raccogliere le opinioni è stato l'intervista diretta condotta dalla sottoscritta, in alcuni casi le risposte sono state scritte dagli interessati.

La descrizione e la sintesi dei dati è stata rappresentata mediante areogrammi (grafici a torta) realizzati con l'utilizzo di Excel.

Per una buona qualità d'indagine la formulazione dei quesiti è stata eseguita con terminologia semplice, con parole di significato univoco, per far in modo che tutti gli intervistati comprendessero chiaramente senza una libera e diversa interpretazione.

La finalità dell'indagine svolta è quella di indagare la conoscenza e l'interesse del soggetto verso il patrimonio culturale (beni culturali e paesaggistici) locale. Questo per aver modo di avere una fotografia istantanea della percezione cittadina verso i luoghi d'interesse culturale e del loro correlativo interesse alla tutela.

Alcune domande specifiche inoltre consentivano all'intervistato di esprimere le proprie opinioni su alcuni aspetti critici.

VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Il dato più eclatante registrato è la totalità di risposte negative degli intervistati alla domanda “La città di Chioggia fa abbastanza per farsi conoscere fuori dal confine cittadino?”. Tutti gli interessati sono stati d’accordo nel rispondere di no.

La percezione dei locali verso l’amministrazione pubblica è quella di una totale mancanza, o molta ridotta, attività di promozione della città stessa.

Propongono la maggior parte, azioni pubblicitarie più mirate e ben strutturate.

Dato molto curioso che va a scontrarsi con la realtà, infatti in questi ultimi mesi Chioggia è stata protagonista mediatica sia per essere arrivata tra le ultime 10 città italiane candidate alla nomina di “Capitale italiana della cultura 2024” sia per un articolo apparso sulla nota testata americana “New York Times” che suggeriva Chioggia come meta turistica sostenibile da visitare nel mondo per il 2022.

Per cui motivi per parlare del paese anche a livello nazionale e non solo territoriale, ci sono stati. Nonostante questa propaganda, i chioggiotti non hanno ritenuto fosse sufficiente.

Altro dato che attira l’attenzione è il risultato riguardante la visita ai musei: da 0 a 1 volta l’anno. Nessuno dei partecipanti ha menzionato il museo cittadino. Non è mai pervenuto. Secondo il rapporto nazionale 2018 Federculture: il 38% degli adulti non partecipa ad alcun tipo di attività culturale. E circa 7 italiani su 10 non visitano un museo né un sito archeologico. Al sud più di 8 adulti su 10, l’82% se ne tengono ben lontani.

I monumenti maggiormente nominati e ricordati per motivi affettivi o perché vi è un riconoscimento storico-artistico, sono quelli presenti nelle zone di grande passaggio

in pieno centro urbano. Luoghi ritenuti ormai iconici a carattere locale. Ben pochi si sono ricordati di opere dal punto di vista artistico importanti situate all'interno delle chiese o nei musei.

Sono in linea anche i risultati ottenuti con la domanda se partecipassero alle attività culturali promosse in paese. Solo il 15% ha risposto di sì ma poi all'ulteriore richiesta di specificare come, pochi mi hanno raccontato esperienze concrete, limitandosi ad elencarmi la partecipazione online di gruppi di interesse storico presenti nei social network.

La sensazione è che molti abbiano la percezione di essere interessati ma poi nella pratica si faccia ben poco.

Interessante l'ultimo dato raccolto che riguarda la consultazione online per ottenere informazioni sulle mete turistiche o di interesse culturale, il 75% prima di partire guarderebbe le informazioni presenti in rete.

Tra i siti più consultati Wikipedia, perché è la prima pagina che si presenta dopo una ricerca e perché è facilissima la sua consultazione.

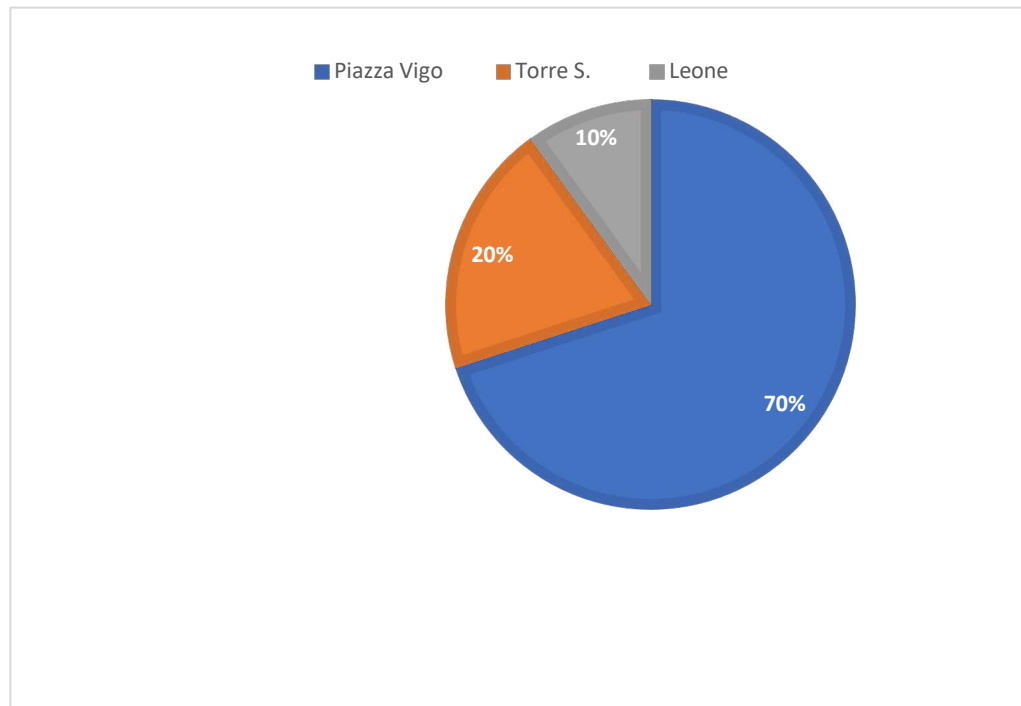
Altri fanno ricerche più specifiche mirate alla ristorazione, meteo e clima e alla viabilità.

Questionario di indagine: la percezione del patrimonio culturale secondo gli abitanti di Chioggia.

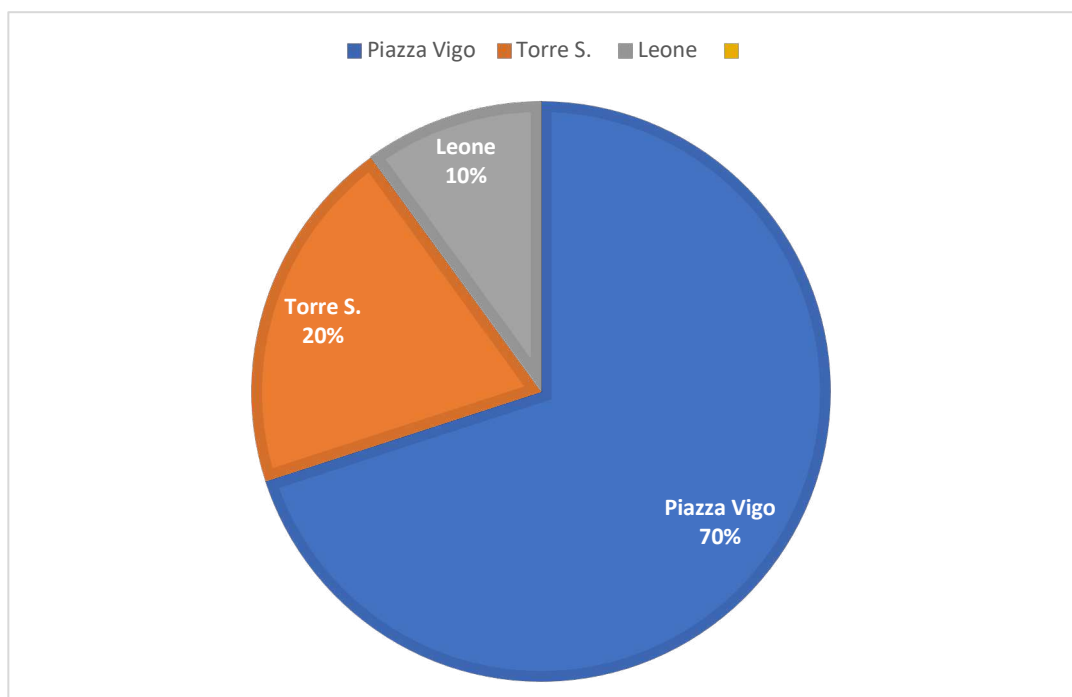
- 1) *IL monumento a cui sei più affezionato.*
- 2) *Il monumento o luogo che più rappresenta Chioggia.*
- 3) *Elencami tre monumenti o opere che per te sono le più prestigiose in città.*
- 4) *La città di Chioggia secondo te, fa abbastanza per farsi conoscere fuori dal confine cittadino? Cosa si potrebbe fare di più?*
- 5) *Quante volte vai al museo in un anno?*
- 6) *Qual è il monumento più sopravvalutato e quello più sottovalutato?*
- 7) *Qual è secondo te il monumento o luogo più visitato?*
- 8) *Qual è secondo te il monumento più antico?*
- 9) *Sei interessato all'arte e alla cultura della tua città? Se sì, raccontami cosa fai per alimentare il tuo interesse.*
- 10) *Prima di visitare un centro cittadino, ti informi anche online su eventuali attrazioni turistiche/culturali?*

Questionario d'indagine

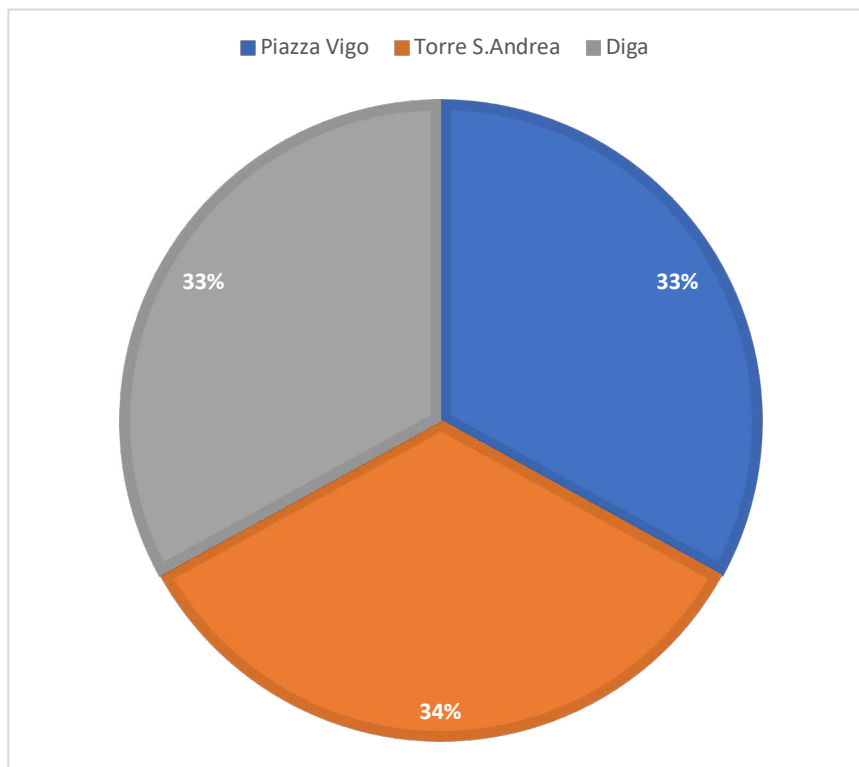
1) Monumento a cui sei più affezionato.



2) Il monumento/luogo che più rappresenta Chioggia.



3) I tre monumenti o luoghi più prestigiosi in città.



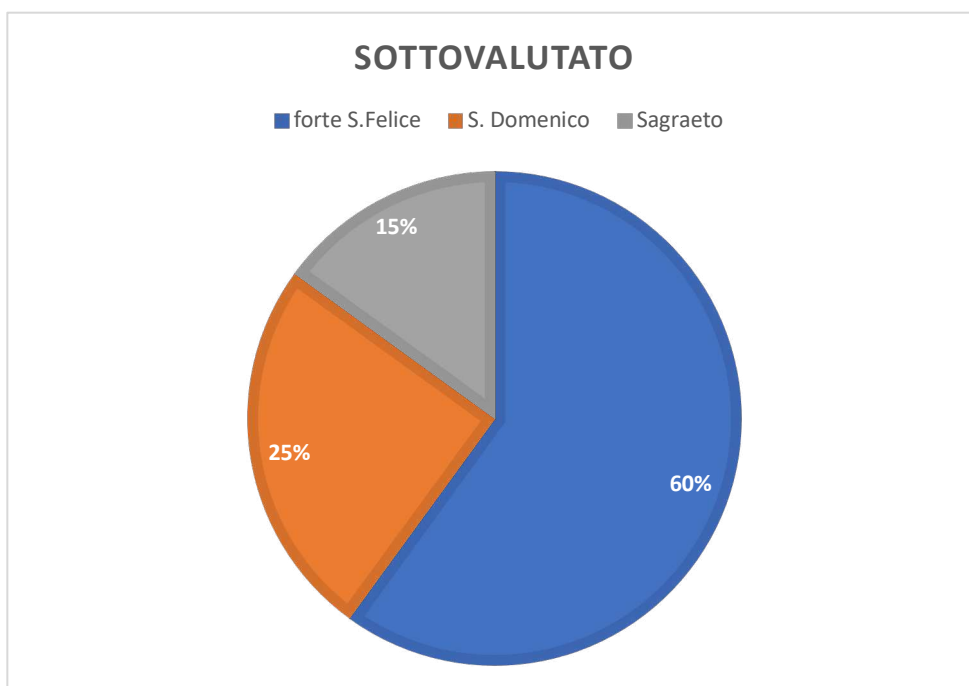
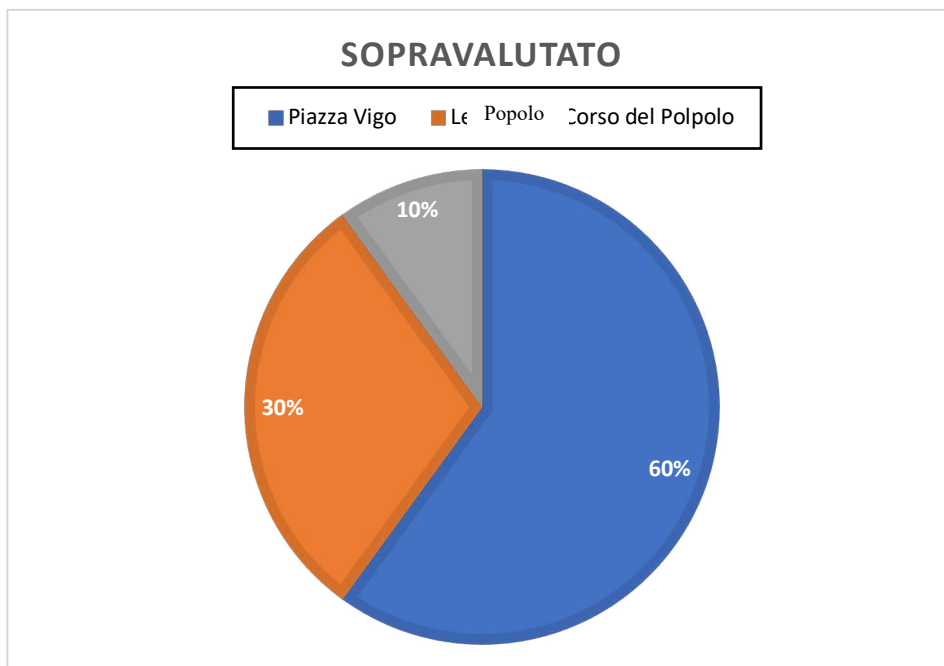
4) La città di Chioggia fa abbastanza per farsi conoscere fuori dal confine cittadino? Cosa si potrebbe fare di più?

- No 100%.
- Consiglio: Più pubblicità.

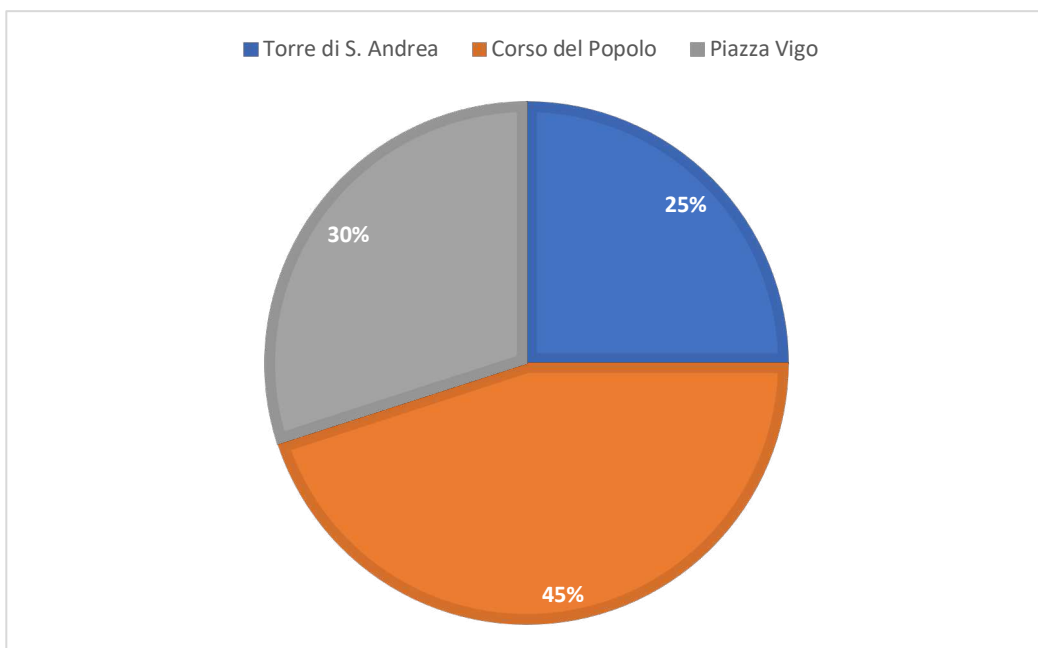
5) Quante volte vai al museo in un anno?

- Da 1 a 0 volte l'anno

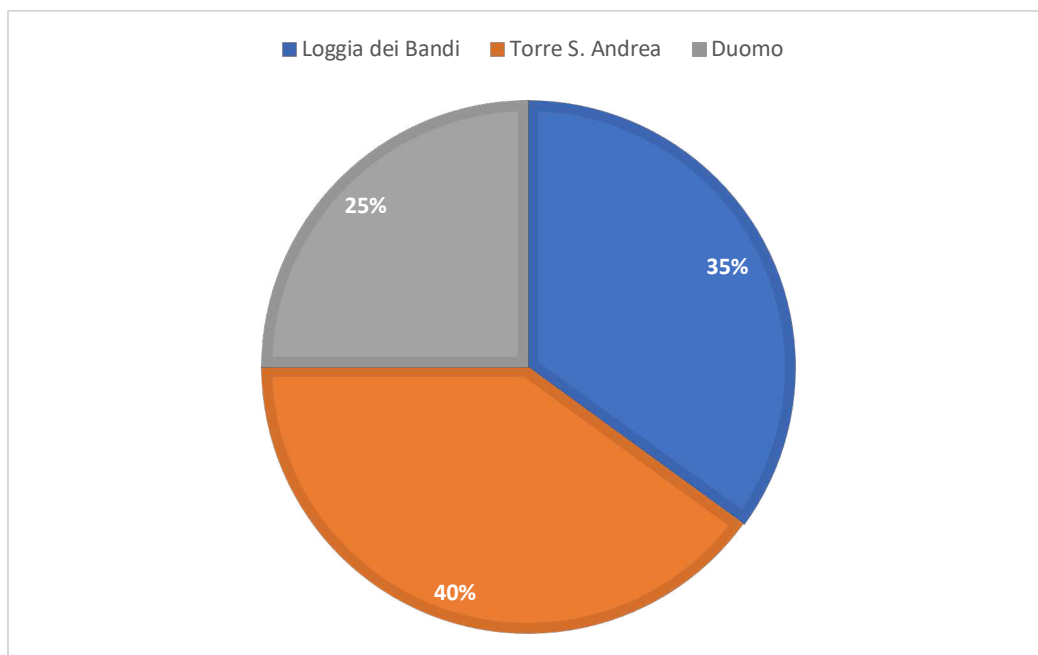
6) Qual è il monumento più sopravvalutato? E quello più sottovalutato?



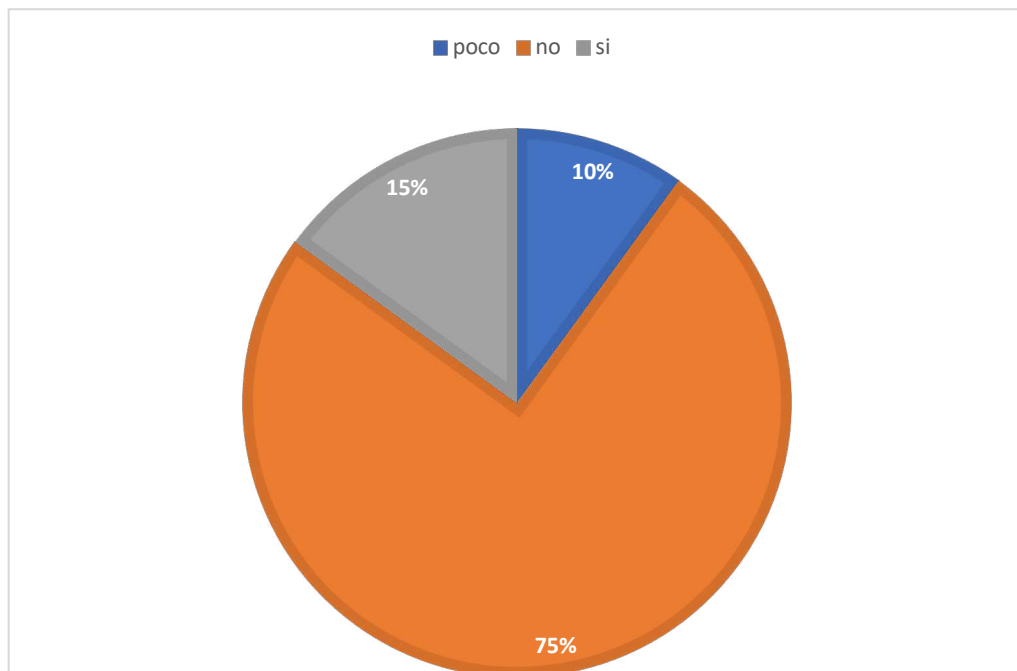
7) Qual è il monumento o luogo più visitato?



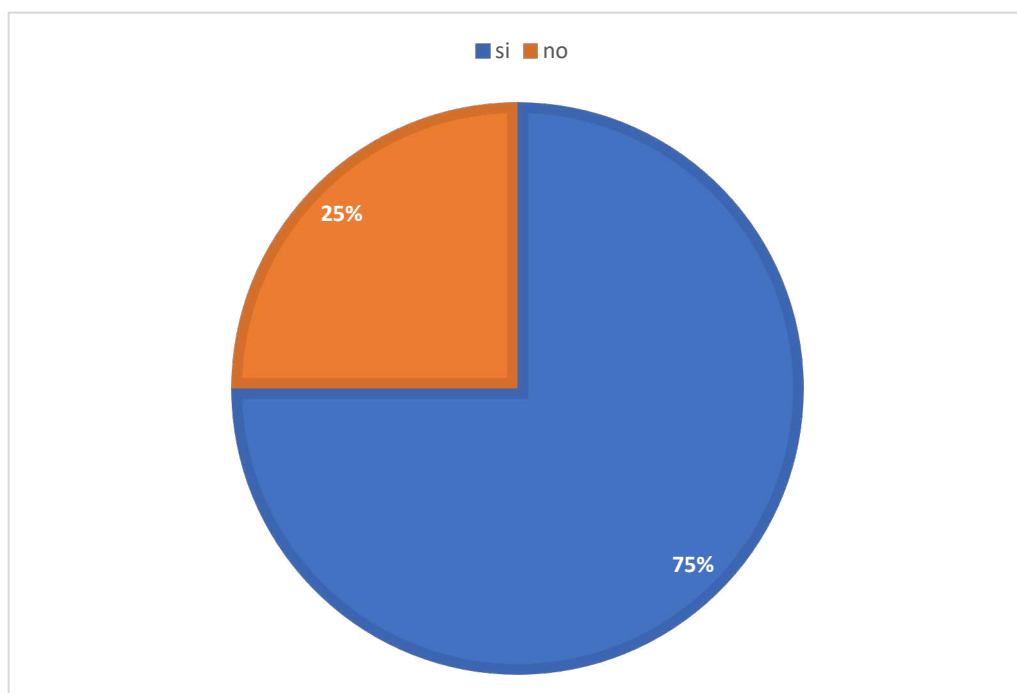
8) Qual è secondo te il monumento più antico?



9) Sei interessato all'arte e la cultura del tuo paese?



10) Prima di visitare un centro cittadino, ti informi anche online su eventuali attrazioni turistico-culturali?



2.6- SCHEDE WIKIPEDIA, COME ERA E DATI INTRODOTTI

L'Università degli studi di Padova contribuisce a Wikipedia attraverso attività didattiche rivolte a studenti, personale e docenti di ogni ordine e grado.

Dal 2021 collabora alla realizzazione di corsi aperti di massa online (MOOC) sull'uso di Wikipedia e degli altri progetti Wikimedia.

Nell'ambito dell'insegnamento di Archeologia post-classica 2021-22, tenuto dalla prof.ssa Alexandra Chavarria Arnau, gli studenti si sono impegnati a realizzare o migliorare voci di Wikipedia.

Gli studenti sono stati quindi invitati a iscriversi individualmente al corso online per imparare a contribuire a Wikipedia grazie al supporto di specifici tutor.

Dopo aver aderito al progetto e aver seguito il corso, ho esaminato con cura la pagina Wikipedia su Chioggia, trovandola ben costruita e dettagliata.

Unica parte carente è la mancanza di foto di alta qualità correlate alla descrizione di opere peculiari del territorio.

Per questo motivo mi sono concentrato a sviluppare un progetto parallelo di Wikimedia che si occupa di viaggi e turismo, Wikivoyage.

Wikivoyage si definisce "guida turistica, libera, aggiornata ed affidabile".

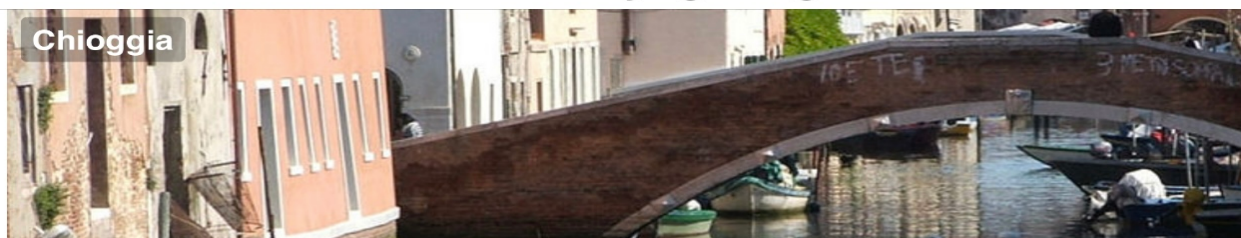
Si pone l'obiettivo di diventare una guida mondiale del turismo grazie alle contribuzioni di utenti dislocati ovunque nel mondo.

La scheda Wikivoyage Chioggia già presente e creata nel 2012 presentava informazioni sulla località piuttosto carenti inoltre le attrazioni turistiche mancavano di immagini.

L'impressione era di una pagina solo abbozzata e dimenticata, (segue due immagini prima del mio intervento).

Ho provveduto ad arricchirla con le attrazioni turistiche mancanti e corredarla con foto mie che potessero attirare la curiosità degli eventuali turisti interessati.

 it.m.wikivoyage.org



comune italiano

文A



[Europa](#) > [Italia](#) > [Italia nordorientale](#) > [Veneto](#) > [Litorale veneto](#) > [Laguna di Venezia](#) > [Chioggia](#)

Chioggia è una città nel [Veneto](#).

∨ [Da sapere](#)

∨ [Come orientarsi](#)

∨ [Come arrivare](#)



∨ Come orientarsi

∨ Come arrivare

∨ Come spostarsi

∨ Cosa vedere

∨ Eventi e feste

∨ Cosa fare

∨ Acquisti



Stemma



Appellativi La piccola Venezia

Stato [Italia](#)

Regione [Veneto](#)

Territorio [Laguna di Venezia](#)

Altitudine 2 m s.l.m.

Superficie 187,91 km²

Come si presentava la pagina di Wikivoyage di Chioggia prima del mio intervento.

Dopo il mio intervento

Aggiunto la descrizione delle voci “Cosa vedere” e “Cosa fare” delle attrazioni turistiche, chiese e monumenti, con il loro anno di edificazione, artisti coinvolti, insomma una piccola descrizione generale del luogo con le caratteristiche più salienti e la collocazione.

Per rendere più attrattiva la pagina ho caricato alcune foto scattate da me per rendere più interessante il tutto.

it.wikivoyage.org/wiki/Chioggia

L'impatto positivo...

Cosa vedere [modifica] [aggiungi elemento]

- 1 Cattedrale di Santa Maria Assunta.** È il duomo di Chioggia e la cattedrale della diocesi omonima. Si tratta della prima grande opera architettonica dell'architetto Baldassare Longhena (1598-1682). Si rifà ai modelli classici delle chiese palladiane. All'interno si trova la cappella dei SS. Felice e Fortunato, patroni della città che si festeggiano ogni anno l'11 di giugno. W ■■ modifica
- Basilica di San Giacomo Apostolo.** La Basilica contiene il ceppo su cui (secondo una leggenda popolare) si sedette Maria con in braccio Cristo morto, e il quadro che, sempre secondo la tradizione, ritrae la scena (dell'artista non si sa il nome perché si pensa fosse un dono del Divino). La chiesa contiene anche alcuni affreschi e le sculture dei "Sette Doni". Vicino alla Basilica si trovano la Pinacoteca e la Chiesa dei Rossi, o della Santissima Trinità, con un chiostro privato all'interno. modifica
- Chiesa di Sant'Andrea.** La chiesa di Sant'Andrea, risalente al XVIII secolo, ha al suo fianco una torre in stile romanico - detta Torre dell'Orologio - risalente all'XI-XII secolo e, un tempo, torre di difesa e di avvistamento militare. Possiede al suo interno l'orologio da torre più antico al mondo realizzato da Giovanni Dondi dell'Orologio (recenti studi hanno dimostrato la sua pre-esistenza a quello di Salisbury). All'interno dell'edificio religioso è presente una Crocifissione di Palma il Vecchio (1480-1528) e il battistero attribuito al Sansovino. modifica
- Chiesa della Santissima Trinità.** Il complesso si è sviluppato a partire dal 1528 per iniziativa della Confraternita dei Battuti del Santissimo Crocifisso, che venerava l'antico "crocifisso snodabile" in nicchia sopra l'armadio, alla parete di fondo. L'Oratorio fu costruito nella seconda metà del '500, mentre il soffitto fu tappezzato di teleri tra il 1596 e il 1602 con dipinti di Palma il Giovane, Pietro Damini e Andrea Vicentino. Nel 1703-1707 fu costruita l'attuale chiesa, a croce greca, in luogo di quella cinquecentesca, ormai fatiscente. Ospita oggi la pinacoteca della città. modifica
- Chiesa di San Domenico - Santuario del Cristo.** La chiesa sorge su una piccola isola, separata da Chioggia dal canale di San Domenico. La fondazione della chiesa risale al XIII secolo e fu amministrata prima dai domenicani e poi dai gesuiti. La chiesa fu radicalmente modificata nel '700 e nell' '800. L'interno della chiesa è a singola navata, con presbitero ed alcune cappelle laterali. Vi sono conservati alcuni dipinti di pregio, tra cui San Paolo stigmatizzato, ultima opera conosciuta di Vittore Carpaccio e Crocefisso che parla a San Tommaso d'Aquino del Tintoretto. modifica
- 2 Porta Garibaldi (Porta S. Maria).** Nota come porta o torre di Santa Maria, dal nome della vicina cattedrale, è stata rinominata porta Garibaldi a ricordo del passaggio dell'eroe dei due mondi giunto a Chioggia nel 1867. Costituisce il bastione centrale di una piccola cinta muraria presente fin dal 1312 e ricostruita nel 1520. modifica
- Museo Diocesano d'Arte Sacra.** Presso la riva del Refugium Peccatorum si trova il museo Diocesano che risulta una propaggine del palazzo vescovile. Inaugurato nel 2000 in occasione del Giubileo si presenta con un pregevole chiostro abbellito con 38 capitelli marmorei ad altre maschere decorative in cotto nel muro perimetrale disegnate dallo scultore americano Peter Rokwell. Il museo si articola in 4 sezioni: la storica, iconografica, l'argenteria sacra e degli oggetti di devozione. Quest'ultima comprende un'interessante raccolta di testimonianze della religiosità popolare, le famose "Tolele" o tavolette votive. modifica
- Torre di Sant'Andrea.** All'interno della torre troviamo di particolare interesse, l'orologio da torre più antico del mondo, tutt'ora funzionante. modifica
- Palazzo Mascheroni - Lisatti.** Ai piedi del Ponte Caneva troviamo il palazzo Mascheroni Lisatti la cui costruzione risale ai primi anni del XVII sec. che si caratterizza per l'elegante timpano nella facciata e dei caratteristici camini veneziani emergenti nel lato settentrionale. La dimora nobile fu abitata dai fratelli Giulio e Domenico Lisatti. La dimora è stata abitata da importanti famiglie nobiliari e personaggi che hanno fatto la storia di Chioggia e del Veneto. modifica
- Palazzo Grassi e Museo di Zoologia marina.** Situato sulle fondamenta del canal Vena, il palazzo Grassi è il più prestigioso dei palazzi cittadini. abitazione della famiglia Grassi, noti e famoltri commercianti che diedero alla città almeno tre vescovi e dal 1718 passarono a far parte della



**Palazzo Lisatti - Mascheroni
visto dal Ponte Caneva,
Chioggia**



**Palazzo Grassi sede del museo
di zoologia marina.**



Palazzo Lisatti - Mascheroni visto dal Ponte Caneva, Chioggia



Palazzo Grassi sede del museo di zoologia marina.

Cosa fare [modifica] [aggiungi elemento]

Sottomarina, frazione di Chioggia, è posizionata tra i fiumi Brenta e Po e offre quindi la possibilità di fare meravigliose escursioni:

- **Gite in bicicletta:** perfetta per chi vuole allontanarsi dalla confusione della città e godersi la bellezza della natura lagunare visitando Pellestrina o il Bosco Nordio, un'importante riserva naturale.
- **Gite nella laguna veneta:** per ammirare le zone lagunari e i lidi sabbiosi con la propria flora e fauna.
- **Pescaturismo a Chioggia e Sottomarina:** scoprire le tradizioni marittime ma anche passare una giornata di pesca e successiva degustazione a contatto con la natura.
- **Diga.** La Diga percorribile tutta a piedi, è meta di numerosi turisti che già al mattino presto la percorrono per una camminata salutare e rilassante. Stupendo percorso da fare al tramonto. modifica

Acquisti [modifica] [aggiungi elemento]



Diga di Sottomarina

2.7- CONSIDERAZIONI FINALI

Alla luce di quanto esposto nel corso del presente lavoro, è possibile trarre qualche riflessione conclusiva che ci permette di tracciare un filo conduttore che tocca tutti gli argomenti trattati e di capire come essi possano diventare strumenti per realizzare miglorie e crescita.

L'esperimento sul campo in Spagna non può passare inosservato, il suo esito dovrebbe servire da esempio per le piccole destinazioni turistiche che non hanno le possibilità di fare grandi investimenti nel marketing per cui il semplice miglioramento di pagine brevi e incomplete si possono trasformare in armi vincenti per attrarre turisti. Senza sostenere costi soprattutto.

Questo mi ha dato lo spunto per guardare più da vicino la città in cui vivo, raccogliere informazioni sul territorio, la sua storia, la sua cultura e di cercare di sondare tra i miei concittadini quale fosse l'interesse verso il nostro patrimonio culturale.

Temi quali la salvaguardia e tutela come sappiamo, devono partire dal basso, dal "sentire" comune di una collettività che per primi si attivano per essere sentinelle delle loro bellezze.

Un binario sul quale tracciare la traiettoria per lo sviluppo turistico di Chioggia con l'obiettivo condiviso fra tutti gli attori del settore di mirare ad uno sviluppo sostenibile e di godere della grande fortuna che offre l'ubicazione della città stessa collocata in una posizione strategica.

Va cambiata la concezione di turismo attuale, fatta di pezzi frammentati di offerte spese in competizione tra loro, non più basata sul subire scelte di altri e essere condizionati ma ad intraprendere nuove competenze e conoscenze che permettono di essere elementi determinanti che hanno ben chiara la direzione del mercato per i prossimi anni.

BIBLIOGRAFIA

ALBERTI F. (2017) *Il paesaggio nella pianificazione regionale. Il Veneto*, CLEUP sc, Padova.

BAGNOLI L. (2018) *Manuale di geografia del Turismo, dal Grand Tour al piano strategico*, De Agostini scuola, Novara.

BONADEI R., VOLLI U. (2003) *I turisti consumano i luoghi?* Franco Angeli, Milano.

BORGHI R., CELATA F. (2014) *Turismo critico, immaginari geografici, performance e paradossi sulle rotte del turismo alternativo*. Edizioni Unicopli, Milano.

BROGIOLO G. P., CHAVARRIA ARNAU A. (2021) *Archeologia dei paesaggi storici a vent'anni dalla convenzione europea di Firenze*, SAP società Archeologica, Mantova.

BROGIOLO G.P. (2018) *La romanizzazione tra la Valle Sabbia e il Garda*, Archeologia delle Alpi, Studi in onore di G. Ciurletti, Trento.

CALABRO' G. (2009) *La normativa del Turismo nel contesto eco-sostenibile*, Kompass editore, Milano.

CHAVARRIA ARNAU A. (2018) *Paesaggi storici urbani tra tutela, conoscenza e partecipazione cittadina: l'esperienza padovana*, CLEUP sc, Padova.

CHAVARRIA ARNAU A. (2019) *La ricerca partecipata nell'archeologia del futuro*, il capitale culturale supplemento 09-2019, rivista fondata da Montella M.

MARCHIORO S.- MIOTTO A. (2019) *La Governance del Turismo nell'era del Digitale*, Gallica 1689.

MARCOZZI M. (1982) *Chioggia l'XI e la XII isola della Serenissima*, Multigrafica editrice, Roma.

RAZZA D. (1981) *Storia popolare di Chioggia*, Arnaldo Forni editore, Sala Bolognese.

RAVAGNAN S. (2004) *Storia popolare di Chioggia dalle origini ai nostri giorni*. Il Leggio Chioggia.

RIZZIATO P. (2019) *Storia di Chioggia, dalle origini ai giorni nostri*, edizione biblioteca dell'immagine, Pordenone.

SABATO P. (1999) *A proposito di Portus Brundulum*, L'Erma, Venezia.

SETTIS S. (2014) *Se Venezia muore*, Einaudi editore, Padova.

SETTIS S. (2014) *Heritage and Landscape as Human Values, Assemblea ICOMOS Firenze*, Edizioni Scientifiche Italiane

TURRI E. (2018) *Il paesaggio degli Uomini, la natura, la cultura, la storia*. Zanichelli, Bologna

SITOGRAFIA

ATeS S.r.l., online al sito:

https://www.chioggia.org/public/documenti/urbanistica/prg/9025_Rapporto_Ambientale_Preliminare.pdf(ultimo accesso 27 novembre 2022)

Rapporto Brundtland, online al: <https://www.are.admin.ch/are/it/home/media-e-pubblicazioni/pubblicazioni/sviluppo-sostenibile/brundtland-report.html> (ultimo accesso 24 ottobre 2022)

Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, articolo 131, online al sito:https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaArticolo?art.versione=4&art.idGruppo=23&art.flagTipoArticolo=0&art.codiceRedazionale=004G0066&art.idArticolo=131&art.idSottoArticolo=1&art.idSottoArticolo1=10&art.dataPubblicazioneGazzetta=2004-02-24&art.progressivo=0(ultimo accesso 27 novembre 2022)

Conferenza di Stoccolma 1972, online al sito:

https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/educazione_ambientale/stoccolma.pdf (ultimo accesso 27 novembre 2022)

Convenzione Europea Faro, 2005, online al: <http://musei.beniculturali.it/wp-content/uploads/2016/01/Convenzione-di-Faro.pdf> (ultimo accesso 26 ottobre 2022)

Convenzione Europea del paesaggio, Firenze 2000, online al:

http://www.convenzioneeuropapaesaggio.beniculturali.it/uploads/2010_10_12_11_22_02.pdf (ultimo accesso 26 ottobre 2022)

Costituzione Italiana, articolo 9, online al: <http://www.senato.it/istituzione/la-costituzione/principi-fondamentali/articolo-9&usg=AOvVaw2FpaGP0YxIUoUIJgyxuzcG> (ultimo accesso il 26 ottobre 2022)

Definizione di bene culturale, online

al: <https://www.soprintendenzapdve.beniculturali.it/faq-come-fare-per/che-cosa-si-intende-per-bene-culturale/> (ultimo accesso 27 ottobre 2022)

DMP 2016 Chioggia, online

al: <https://repository.regione.veneto.it/public/ab755694d45ff1926e34a521844e46de.php?lang=it&dl=true> (ultimo accesso 20 novembre 2022)

Leggi Nazionali 135 del 2001, articolo 5, online al sito:

<https://www.provinceditalia.it/wp-content/uploads/docs/allegati/Aggiornamento%20STL.doc> (ultimo accesso 27 novembre 2022)

Legge Franceschini, online al: <https://www.beniculturali.it/comunicato/il-decreto-cultura-e-leggefranceschini-e-arrivato-il-momento-di-investire-in-cultura-e-turismo> (ultimo accesso il 26 ottobre 2022)

Organizzazione Mondiale del turismo, OMT, sostenibilità, online al sito: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52003DC0716&from=NL> (ultimo accesso 24 ottobre 2022)

Osservatorio Turismo Veneto, online al: https://osservatorioturismoveneto.it/wp-content/uploads/2021/03/Report-Turismo_gennaio_2021.pdf (ultimo accesso il 18 novembre 2022)

Il paesaggio tra conflittualità e integrazione, online
al:<https://osservatoripaesaggio.regione.veneto.it/documents/55537/0/Il+paesaggio+tra+conflittualità+e+integrazione.pdf/023b8ecd-8f08-aa35-b408-b41eeb21f535>
(ultimo accesso 27 ottobre 2022)

Parlamento Italiano, nozione di bene culturale online
al:https://temi.camera.it/leg18/post/pl18_la_nozione_di_bene_culturale.html
(ultimo accesso il 28 ottobre 2022)

Sistema Statistico regionale, online
al:https://statistica.regione.veneto.it/banche_dati_economia_turismo.jsp(ultimo accesso 20 novembre 2022)

Sistema statistico Nazionale, online al: <https://www.sistan.it/> (ultimo accesso 15 novembre 2022)

Treccani definizione di gentrificazione, online al:
https://www.treccani.it/vocabolario/gentrificazione_%28Neologismi%29/(ultimo accesso 15 novembre 2022)

Annuario del Turismo dati Venezia 2020, online
al:https://www.comune.venezia.it/sites/comune.venezia.it/files/immagini/Turismo/Annuario%20del%20Turismo%20dati%202020_02_07_web.pdf (ultimo accesso 19 novembre 2022)

Tutela e valorizzazione, online
al:https://temi.camera.it/leg18/temi/tl18_tutela_e_valorizzazione_del_patrimonio_culturale (ultimo accesso 28 ottobre 2022)

Progetto WikimediaMatters, online al:
<http://marit.hinnosaar.net/wikipediamatters.pdf> (ultimo accesso 5 novembre 2022)

Improving Wikipedia Pages Can Wildly Increase Revenue for Cities, online al:
<https://www.forbes.com/sites/alexledsom/2020/10/03/improving-wikipedia-pages-leads-to-big-tourist-dollars/> (ultimo accesso 27 ottobre 2022)

Wikipedia edits have massive impact on tourism, say economist, online al:
<https://www.theguardian.com/technology/2020/sep/18/wikipedia-edits-have-massive-impact-on-tourism-say-economists> (ultimo accesso 27 ottobre 2022)

Wikipedia Chioggia, online al: <https://it.wikipedia.org/wiki/Chioggia#Turismo>
(ultimo accesso il 20 novembre 2022)

Wikivoyage Chioggia, online al: <https://it.wikivoyage.org/wiki/Chioggia>, (ultimo accesso il 23 novembre 2022)